

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO VI n.1 Settembre 2021



Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2021/2022**

Editoriale 2

La Lettera pastorale del Vescovo 6

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 9

In ricordo del nostro Guglielmo 16

La Casa della Carità 19

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissime, Carissimi,

come testimonia la foto della nostra copertina, scattata durante la settimana di San Filippo Neri, l'anno pastorale 2020/2021 si è concluso con la mascherina e anche l'inizio di questo nuovo anno parte sotto il segno della mascherina. Purtroppo questo coronavirus non è ancora stato debellato e continua a condizionare la nostra vita. Ma noi non ci arrendiamo! Le attività della nostra comunità sono riprese, con tutte le precauzioni del caso. Tutto quello che abbiamo potuto fare, l'abbiamo realizzato, ingegnandoci in tutti i modi. Le foto dell'album di questo bollettino, ne sono la testimonianza.

Il nuovo anno pastorale, per volontà del nostro Vescovo, è ancora incentrato sull'Eucaristia. *Come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa* è il titolo della Lettera pastorale, che quest'anno è accompagnata dallo *Strumento di lavoro* per l'Assemblea diocesana dedicata alla nuova organizzazione territoriale della diocesi (17 ottobre – 18 dicembre 2021).

I testimoni che accompagneranno il cammino delle nostre comunità sono tre donne, le tre patronne d'Europa: santa Caterina da Siena, santa Brigida di Svezia e santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). Don Lorenzo ce le presenta poco più avanti.

A proposito di don Lorenzo, il 9 ottobre il nostro vice inizia il suo nuovo ministero come parroco di Saint-Vincent e di Emarèse. Era arrivato in mezzo a noi nel settembre 2015 come seminarista; ordinato prete nel 2017, è rimasto come vicario parrocchiale fino ad oggi. Lo ringraziamo di cuore per questo tratto di strada percorso insieme e promettiamo di portarlo nelle nostre preghiere. Come sei anni fa, si rinnova la staffetta: infatti sarà il diacono Sami a ritornare a svolgere parte del suo ministero nelle nostre comunità. Bentornato Sami!

A tutti l'augurio di un buon anno pastorale.
don Carmelo e don Fabio

Grazie don Lorenzo!

Il 28 agosto 2021 il nostro Vescovo Franco ha scritto alle nostre comunità per comunicarci la nomina di don Lorenzo Sacchi a parroco di Saint-Vincent e di Emarèse. Il nostro vice o donchi o semplicemente Sacchi ci lascia per assumere un nuovo e importante incarico al servizio del Vangelo. Noi lo vogliamo ringraziare per questi anni vissuti insieme anche attraverso le pagine del bollettino.



Saint-Oyen, 20 settembre 2015. Inizio del servizio nella nostra comunità dei seminaristi Lorenzo Sacchi e Alessandro Valerioti. Nello stesso giorno salutavamo Sami, che ora, come diacono, ritorna a svolgere parte del suo ministero in mezzo a noi



Estate Ragazzi 2016. Un simpatico Geppetto accoglie i ragazzi che seguono le avventure di Pinocchio



Febbraio 2017. Pellegrinaggio a Loreto, Santuario particolarmente caro a don Lorenzo



24 aprile 2017. Portiamo in scena lo spettacolo teatrale su Giovanni Paolo II. Foto di gruppo insieme agli autori venuti per l'occasione da Empoli



Domenica 11 giugno 2017. In occasione della festa patronale di San Giovanni Battista, don Lorenzo presiede la sua Prima Messa in Cattedrale. Era stato ordinato presbitero con don Daniele Borbey il 4 giugno. Il Vescovo lo nominerà vicario parrocchiale di San Giovanni Battista il 1° agosto 2017



Luglio 2018: Campo/vacanza a Varazze, una delle esperienze centrali delle estati animatori



Sabato 30 novembre 2019. Don Lorenzo presiede il Rito della Consegnà del Parola



30 gennaio 2020. Banchetto alla fiera di Sant'Orso insieme a Teresina e Antonella



9. Estate Ragazzi 2021. Sulla maglietta c'è scritto Don't be afraid (non avere paura), sia l'augurio per il tuo nuovo ministero, caro don Lorenzo!

*“Lo condurrò per mano finché non avrà la forza di procedere da solo;
e toglierò dal suo percorso quante più pietre potrò,
e gli insegnerò a evitare quelle rimaste
o a camminare saldamente sopra di esse”
[Anne Brontë]*

Non si è mai davvero pronti al cambiamento.

È difficile trovare le parole per dire a qualcuno che gli si vuole bene, è ancora più difficile ringraziarlo per tutto ciò che ti ha dato. Sei anni fa salutavamo Sami e, dubbiosi sui nuovi arrivi, accoglievamo Ciaba e Lorenzo.

Oggi siamo consapevoli che la distanza non distrugge ciò che si è creato: sappiamo che Lorenzo, per com'è fatto, ci accoglierà sempre nella sua nuova casa, probabilmente con una Ichnusa non filtrata in mano; ma siamo altrettanto consapevoli che questi venti chilometri che separano Aosta da Saint-Vincent sono, dentro di noi, molti di più. Perché significa che al mattino, in casa parrocchiale, pronti a studiare, non ci sarà più quell'odore intenso di caffè; che alla sera non ci saranno più le torri che avanzano e i re che scappano; che quando un pallone attraverserà il campetto, non ci sarà più quella montagna nera al suo inseguimento; perché significa che dobbiamo dare il cento per cento senza che ci sia lui a ricordarcelo. Non perdiamo un amico, ma realizziamo che ora, per davvero, ci è chiesto di crescere. Noi tre che al suo fianco abbiamo vissuto la nostra adolescenza e la nostra prima giovinezza, guardandoci indietro, riconosciamo quanto di lui ci sia in noi.

E ora, Lorenzo, ci rivolgiamo direttamente a te. Il tuo affetto per noi ci ha accompagnato alla ricerca della nostra autenticità. La tua capacità di starci accanto, con passo felpato o investendoci come un bulldozer quando necessario, ci ha mostrato come prenderci cura del prossimo. La tua pelata ci ha insegnato che anche i migliori hanno dei difetti (perché sì, con i capelli eri molto più bello... ah perché? non è pelato dalla nascita?). La tua mancanza di sonno al limite del patologico è stata alla base di molte esperienze (tipo nella foto annessa, quella volta che abbiamo dormito tre ore in due giorni per raggiungere il dottore nella sua Pisa). La tua intelligenza ci ha preparato a riflettere e ponderare. La tua fiducia ci ha aiutato ad impegnarci sempre al massimo, sapendo che ci saresti stato accanto. Le tue parole ci hanno dato conforto così come i tuoi abbracci. In te abbiamo trovato una guida, un fratello, un amico, una spalla. Grazie.

A nome dei tuoi fiorellini,

Luca, Filippo e Silvia

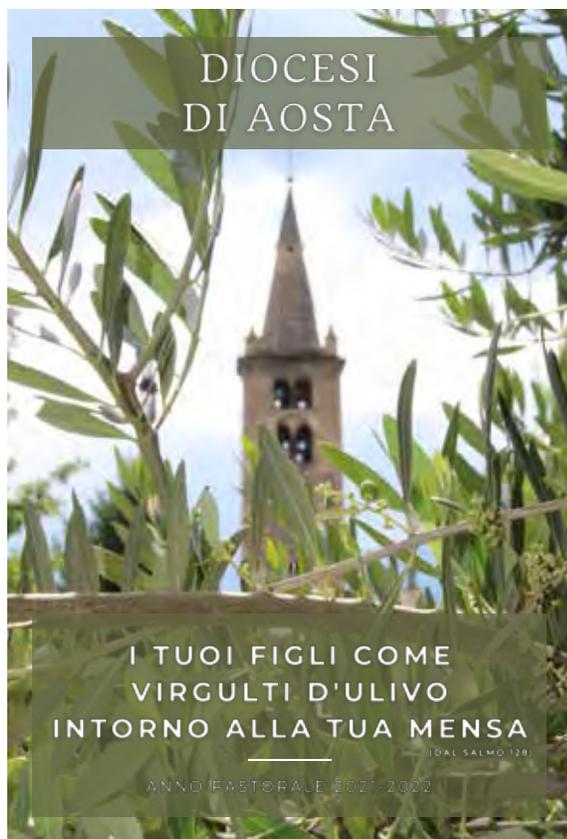


E infine, bianco.

Tutti i grandi film finiscono con uno schermo bianco.

Lettera pastorale del Vescovo

*«Come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa»*



«Come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa». È questo il titolo della lettera pastorale del Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, all'inizio dell'anno pastorale 2021-2022. Lettera che completa il biennio dedicato al sacramento dell'Eucaristia e alla riorganizzazione territoriale della Diocesi e che si accompagna allo strumento di lavoro per l'Assemblea diocesana dedicata alla nuova organizzazione territoriale della Diocesi. Il titolo della lettera è tratto dal salmo 127: «Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore».

«Il salmo – scrive il Vescovo – parla della felicità della famiglia che ama il Signore e cerca di camminare nelle sue vie. Una felicità che non è spensieratezza; comporta fatica e lavoro benedetti da Dio con il dono dei figli. Come non vedere in trasparen-

za la storia di Dio con il suo popolo? Come non vedere nella famiglia l'immagine reale di una Chiesa viva e feconda nella moltitudine dei suoi figli?». Di qui l'invito ad associare tavola e altare che è il filo rosso di tutto il documento. Prima di tutto l'importanza di "essererci". «È sempre più chiaro – prosegue Mons. Lovignana - che le nostre comunità si impoveriscono, se non sono aiutate a vivere con fede alcuni momenti e gesti costitutivi dell'essere cristiani e del riconoscersi fratelli in cammino sulla stessa strada di fede. Sono convinto che oggi la scelta della domenica, con al centro la Messa sia segno e strumento del nostro rinascere come discepoli e come famiglie e comunità appartenenti al Risorto».

Per il Vescovo esiste «un circolo virtuoso che va dalla famiglia all'Eucaristia e dall'Eucaristia alla famiglia passando per la comunità. Sono tre realtà nelle quali agisce lo Spirito Santo, che le intreccia profondamente perché l'Eucaristia permetta alla famiglia e alla comunità di vivere in pienezza la loro vocazione all'amore ed esse, portando all'altare la concretezza del cammino quotidiano, diano verità ai gesti e alle parole dell'Eucaristia». Proprio in questa logica nasce il suggerimento alle famiglie, alle parrocchie, alle comunità religiose e alle aggregazioni ecclesiali di dedicare un po' di tempo a una catechesi sull'Inno alla carità di san Paolo con il commento di papa Francesco nel capitolo quarto di *Amoris Laetitia*. «Le parrocchie e le altre realtà ecclesiali – scrive - non faranno fatica ad applicare a sé gli esempi e le indicazioni del commento papale».

Non manca un invito alla speranza che vuole essere benzina del futuro cammino di discernimento diocesano. «Quando si cammina in campagna – spiega il Vescovo - e ci si imbatte in qualche vigna abbandonata, è bello osservare come, malgrado la trascuratezza da parte dell'uomo, la vite continui a rinverdire ogni anno e anche a portare frutti, come se una mano invisibile si curasse di lei. A volte, guardando alle nostre comunità, possiamo avere l'impressione di abbandono e di stanchezza. Se però facciamo attenzione, scopriamo che il Signore, Lui, continua ad agire e così incontriamo belle famiglie che pregano e cercano di vivere il Vangelo, giovani che praticano la preghiera, la Messa, la carità con generosità e coraggio, catechisti che cercano vie nuove per coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie in veri percorsi di iniziazione, volontari che si spendono senza risparmio per essere accanto agli ultimi per amore di Gesù, giovani che si interrogano seriamente sulla loro vocazione al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata e per questo pregano e si preparano lottando per vivere nella fede, nella carità e nella castità. Sono segni inequivocabili della presenza e dell'azione del Signore che ci fanno dire: «Qui c'è Dio!», e ci aiutano a percepire che Egli si prende cura sempre e comunque della sua Chiesa».

Rispetto alla lettera dell'anno scorso il riferimento alla pandemia arriva più avanti nel testo con l'interrogativo «come mettere insieme la sofferenza patita per i tanti defunti e i tanti malati, la povertà e la paura con il desiderio di reinventare il futuro, di ricostruire le relazioni, di riconquistare la fiducia?» Per Mons. Lovignana l'Eucaristia, facendoci pregustare il Paradiso, ci educa a leggere il tempo presente in funzione dell'eternità. Non si tratta di fuggire fuori del tempo, ma di chiamare l'eternità dentro al tempo. «Faccio un esempio: un lutto, una malattia – si legge - portati all'altare del Signore non vengono cancellati attraverso 'un'evasione devazionale', vengono invece uniti al sacrificio di Cristo e alla sua risurrezione; il dolore e la sofferenza restano, ma si aprono al senso pasquale dell'offerta e ricevono luce,

forza e consolazione dal Padre al quale ci si abbandona assieme a Gesù: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46). 10. Dobbiamo credere che la forza dell'Eucaristia celebrata e adorata è più di noi. Se riduciamo l'Eucaristia a quello che facciamo noi, alle parole che diciamo, ai nostri proclami, allora la depotenziamo e la trasformiamo in una delle tante riunioni mondane, autocelebrative e infarcite di buone intenzioni. Se invece lasciamo agire la potenza di Dio che si dispiega nell'Eucaristia, le cose cambiano».

In ogni Eucaristia, attraverso il pane e il vino, lo Spirito Santo assume l'intero creato e lo trasforma in strumento di santificazione. Per questo motivo possiamo trovare nella celebrazione eucaristica la luce e la motivazione per impegnarci a custodire con equilibrio e rispetto il dono che il Creatore ha fatto a tutti gli uomini di tutti i tempi e a convertire conseguentemente i nostri stili di vita. Con una precisa attenzione. «La crescente sensibilità ecologica – sottolinea Mons. Lovignana - costituisce un ambito importante e delicato di evangelizzazione. È importante perché rappresenta una possibile apertura alla fede. È delicato perché è facile scivolare nel 'politicamente corretto' perdendo lo specifico del nostro annuncio e della nostra testimonianza. L'unica ecologia cristiana è quella che vede coinvolti tre protagonisti: Dio, la natura e l'uomo». Il testo termina ricordando le parole che concludono la celebrazione eucaristica: Glorificate il Signore con la vostra vita. «L'Eucaristia – commenta Mons. Lovignana - pone un seme nella vita di ogni persona e di ogni famiglia che ha celebrato i divini misteri. L'altare rimanda alla mensa familiare, cioè alla vita quotidiana fatta di mille relazioni, impegni e volti. È questo l'humus nel quale il seme divino può germogliare e portare frutti per la gloria di Dio. Noi come virgulti d'ulivo, con la nostra vita, rendiamo bella la Chiesa, sposa feconda del Signore, inizio del mondo nuovo ricreato da Cristo con la sua Pasqua. In particolare, la famiglia diventa vera chiesa domestica e cellula vitale della comunità più grande, ecclesiale e sociale. La relazione uomo-donna, vissuta nell'amore coniugale e familiare, diventa paradigma delle relazioni ecclesiali chiamate anch'esse a esprimersi attraverso donazione e complementarietà. La vita comunitaria, con i suoi incontri e i suoi ambienti, può essere pensata in maniera calda, accogliente e ospitale, proprio come una casa. Se tutta l'azione pastorale rimane dentro l'orizzonte dell'Eucaristia, la comunità diventa 'luogo' di fermento e di fecondità per il proprio territorio».

In appendice alla Lettera viene proposto lo *Strumento di lavoro* per l'assemblea diocesana, convocata dal 17 ottobre al 18 dicembre 2021. È indirizzato in primo luogo ai delegati all'assemblea, ma è bene che tutti possano averlo in mano per accompagnare con la riflessione e la preghiera i lavori assembleari e anche avanzare osservazioni attraverso i delegati delle loro parrocchie o direttamente alla segreteria dell'assemblea. (Lettera del Vescovo n. 5)

I delegati delle nostre parrocchie, designati dal Consiglio pastorale interparrocchiale, sono: Arbaney Roberto, Casavecchia Antonella, Lupo Barbara e Davide Paladino.

Fabrizio Favre

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Brigida di Svezia, Caterina da Siena, e Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

«Dopo opportuna consultazione, completando quanto feci il 31 dicembre 1980, quando dichiarai compatroni d'Europa, accanto a san Benedetto, due santi del primo Millennio, i fratelli Cirillo e Metodio, pionieri dell'evangelizzazione dell'Oriente, ho pensato di integrare la schiera dei celesti patroni con tre figure altrettanto emblematiche di momenti cruciali del secondo Millennio che volge al termine: santa Brigida di Svezia, santa Caterina da Siena, santa Teresa Benedetta della Croce.

Tre grandi sante, tre donne, che in diverse epoche — due nel cuore del Medioevo e una nel nostro secolo — si sono segnalate per l'amore operoso alla Chiesa di Cristo e la testimonianza resa alla sua Croce».

Con queste parole e con questa intenzione, nel 1999, san Giovanni Paolo II consegnava a ciascuno di noi queste sante patroni: amore operoso alla Chiesa e testimonianza resa alla Croce. Interrogandosi allora sul cammino dell'Europa (si discuteva in quegli anni della carta costituzionale del nostro continente e del riconoscimento o meno della radice cristiana della cultura europea), il Santo Padre manifestava preoccupazione per la mancanza di ideali e di una *misura alta* dell'Europa, che rischiava (come rischia tuttora) di appiattirsi sulla sola unione economica e giuridica.

In questo pezzo, allora cerchiamo di capire chi son queste tre sante e cosa possiamo raccoglierne per l'anno pastorale alle porte.

Brigida di Svezia

Nata nel 1303 a Finsta, conosciuta soprattutto come mistica e fondatrice dell'Ordine del SS. Salvatore, Brigida fu nella prima parte della sua vita una donna laica, felicemente sposata, con marito e figli. Pur godendo di ottime condizioni di benessere, derivanti dal suo ceto sociale, ella visse col marito Ulf un'esperienza di coppia in cui l'amore sponsale si coniugò con la preghiera intensa, con lo studio della Sacra Scrittura, con la mortificazione, con la carità. Insieme fondarono un piccolo ospedale, dove

assistevano frequentemente i malati. Brigida poi era solita servire personalmente i poveri. Al tempo stesso, fu apprezzata per le sue doti pedagogiche, che ebbe modo di esprimere nel periodo in cui fu richiesto il suo servizio alla corte di Stoccolma. Da questa esperienza matureranno i consigli che in diverse occasioni darà a principi e sovrani per la retta gestione dei loro compiti.



Cattedrale, cappella delle confessioni, dipinto datato 1730 raffigurante il crocifisso e santa Brigida di Svezia. Come testimoniato dall'iscrizione posta in basso, si tratta della miracolosa immagine del Cristo della basilica romana di San Paolo fuori le mura che parlò alla santa raccolta in preghiera.

Ma questo periodo della sua vita familiare era solo una prima tappa. Il pellegrinaggio che fece col marito Ulf a Santiago di Compostela nel 1341 chiuse simbolicamente questa fase, preparando Brigida alla nuova vita che iniziò qualche anno dopo quando, con la morte del marito, avvertì la voce di Cristo che le affidava una nuova missione, guidandola passo dopo passo, con una serie di grazie mistiche straordinarie. Lasciata la Svezia nel 1349, Brigida si stabilì a Roma, sede del Successore di Pietro. Il trasferimento in Italia costituì una tappa decisiva per l'allargamento non solo geografico e culturale, ma soprattutto spirituale, della mente e del cuore di Brigida. Molti luoghi dell'Italia la videro ancora pellegrina, desiderosa di venerare le reliquie dei santi. Fu così a Milano, Pavia, Assisi, Ortona, Bari, Benevento, Pozzuoli, Napoli, Salerno, Amalfi, al Santuario di San Michele arcangelo sul Monte Gargano. L'ultimo pellegrinaggio, compiuto fra il 1371 e il 1372, la portò a varcare il Mediterraneo, in direzione della Terra santa, permettendole di abbracciare spiritualmente oltre i tanti luoghi sacri dell'Europa cattolica, le sorgenti stesse del cristianesimo nei luoghi santificati dalla vita e dalla morte del Redentore.

La sua intima unione con Cristo fu accompagnata da speciali carismi di rivelazione, che la resero un punto di riferimento per molte persone della Chiesa del suo tempo. In Brigida si avverte la forza della profezia: i suoi toni sembrano un'eco di quelli degli antichi grandi profeti. Ella parla con sicurezza a principi e pontefici, svelando i disegni di Dio sugli avvenimenti storici. Non risparmia ammonizioni severe anche in tema di riforma morale del popolo cristiano e dello stesso clero.

In modo particolare, ci sono giunte le sue *Rivelazioni*, che raccolgono le conversazioni con Gesù e Maria, avute durante le sue esperienze mistiche e le *Orazioni*, frutto di un dialogo particolare con il Cristo crocifisso, cui sono legate speciali promesse di grazia per chi le pronuncia.

Caterina da Siena

Nata nel 1347 da famiglia di tessitori, Caterina manifesta fin dalla sua più tenera infanzia un rapporto privilegiato col Signore: la sua biografia storica (*Legenda Maior*, Raimondo da Capua) racconta che fin dai 5 anni aveva l'abitudine di un dialogo *ordinario* con Gesù, nella preghiera e nella meditazione, e che a 7 anni aveva già scelto per sé di fare voto castità per appartenere totalmente a Cristo. Un voto importante e solenne che la vide entrare in conflitto sia con il padre che con la madre, deciderà di tagliarsi i capelli e intraprenderà un cammino di penitenza tanto impegnativo da obbligare i genitori a convincersi che quanto Caterina stava decidendo per sé non poteva che nascere da una forza spinta interiore.

Il suo cammino da qui in poi la porterà vicino alla famiglia dei domenicani, dove, impossibilitata per le condizioni economiche della famiglia a diventare monaca, vestirà all'età di 16 anni l'abito delle Mantellate: con questo nome erano indicate le donne appartenenti all'Ordine Terziario Domenicano.

L'esperienza di Caterina è quello di una *figlia* costantemente accompagnata ed educata dal *Padre* attraverso continue monizioni interiori ed esperienze mistiche, una sopra tutte quella che la segnerà più in profondità. *Tu sei quella che non è; io, in-*



Cattedrale, sagrestia, dipinto del XVIII secolo raffigurante Santa Caterina da Siena. La santa indossa la veste bianca mantata di nero dell'ordine domenicano e regge in mano un crocifisso.

vece, sono *Colui* che sono queste le parole che nella preghiera sente e nella sua anima vive in profondità il senso di una assoluta umiltà e una totale dipendenza nel suo cammino spirituale e fisico. Ben presto, però, la sua esperienza mistica sarà anche quella di una *donna* amata dal suo *amato*: è all'età di 20 anni, nel mezzo di grandi battaglie spirituali e profonde tentazioni, che Caterina invoca Gesù perché prenda una volta per sempre possesso del suo cuore, che il Signore le si presenta dicendo *Io ti sposerò nella fede*. Da allora Caterina vivrà sempre in una fortissima appartenenza e obbedienza a quello che il suo *amato* le domandava, nel costante desiderio di piacergli e, insieme, nella profonda consolazione di sentirsi da Lui amata.

Pensa a me, io penserò a te. Questa è la cifra del rapporto che Caterina instaura con Gesù: non uno sforzo

fisico, ma un esercizio del desiderio e della volontà, che porterà la santa senese a rimettersi in gioco più e più volte nel suo cammino, nella certezza di essere sempre accompagnata nelle sue strade dal suo sposo: lascerà l'idea di una vita di preghiera e consolazioni, per imbarcarsi in un itinerario spirituale fatto di carità verso i poveri e gli ammalati (ai quali farà da curatrice, infermiera, madre e pure da accompagnatrice spirituale nella sofferenza e nella morte); fatto di continue mediazioni e intercessioni per la pace, chiamata in lungo e in largo a intervenire in questioni di famiglie o stati per portare la pace (rigorosamente ottenuta a suon di lacrime di pentimento da parte di coloro che facevano il male); fatto di interventi pedagogici e spirituali per condurre le anime che la affiancavano verso la santità. Fatto perfino di interventi politici, lei così giovane e umile, per sanare conflitti tra gli imperi o richiami forti, celebri quelli ai papi della cattività avignonese.

Ancora tre sono le dinamiche intorno a Caterina che in questo articolo proviamo a sottolineare: la prima è quella della *Bella Brigata*. Vessata da innumerevoli richieste da ogni parte, tantissimi uomini e donne inizieranno a seguire la nostra santa in ogni sua *missione*, non per una specie di idolatria, ma per un totale servizio: si occupavano di sostenerla nel suo ministero e la accompagnavano per aiutarla, permettendo che ciascuno potesse trovare l'ascolto che cercava e che la santa evitasse di essere schiacciata dalle troppe richieste.

La seconda dinamica è quella della *purificazione della Chiesa*: scriverà in un solo anno una decina di lettere al papa, innanzitutto per il suo ritorno a Roma, poi per la riforma della Chiesa, del clero, dei vescovi, dei fedeli. Un lavoro incessante, mosso

dall'amore per il bene della Chiesa stessa, condotto con la fermezza di chi sa quel che dice, pur avendo Caterina ancora solo 29 anni (siamo nel 1376): si ricorda l'incontro in segreto, a Genova, in Palazzo Scotti, tra la santa e il santo padre che, in borghese, volle incontrare Caterina di persona per essere confermato in questo ritorno. Una riforma della chiesa che partirà finalmente, pur con infinite lotte intestine e resistenze, che richiederanno continui interventi di pacificazione da parte di Caterina.



Cattedrale, navata nord, altare di Santa Caterina. Il trittico dipinto, opera del pittore Antonio Martinotti della Scuola del Beato Angelico, raffigura al centro santa Caterina da Siena e ai lati le sante Barbara e Rita. Caterina è raffigurata con la veste bianca e il mantello nero dell'ordine domenicano. Regge in mano un giglio e un libro, simboli della purezza e della dottrina.

La terza e ultima dinamica che sottolineerei è la scienza teologica: la formazione di Caterina, alla scuola del divino maestro conosce il suo culmine nel 1378, quando due anni prima della sua morte la santa inizia la dettatura del trattato teologico *Dialogo della divina provvidenza*, un volume di altissima finezza teologica, forte struttura logico-filosofica, profonda dottrina spirituale. Caterina ne aveva presentato alcuni stralci nelle riflessioni presenti nelle sue lettere (in modo particolare la *Lettera 272*), noi qui ne riportiamo un pezzetto, ma soprattutto ne rileviamo il mistero: Caterina era illetterata, senza studi, senza capacità retoriche/stilistiche, condotta totalmente dall'esperienza mistica.

Teresa Benedetta della Croce *(Edith Stein)*

Nata a Breslau nel 1891, di famiglia ebrea praticante, Edith Stein è figlia di Sigfried Stein e Augusta Courant. Ultima di sette figli, mostra, già da piccola, ottime doti intellettuali che le permetteranno di progredire facilmente e con grande profitto negli studi. Nel 1911 consegue la maturità e si iscrive all'Università di Breslavia, alla facoltà di Filosofia, ma già nel 1913 si trasferisce a Gottinga per seguire le lezioni di Edmund Husserl. È alla sua scuola e alla Fenomenologia che si formerà, giungendo nel 1917



alla stesura della dissertazione di dottorato, *Il problema dell'empatia*. Assistente di Husserl, nel 1918 intraprende la propria carriera filosofica: insegnerà all'università di Friburgo fino al 1921 per poi dedicarsi alla propria opera. Il suo cammino, in giovinezza, è caratterizzato da un ateismo di fondo che la porta al conflitto con la mamma Augusta, particolarmente sensibile alla tematica religiosa. Il percorso filosofico, alla scuola della Fenomenologia di Husserl, la porta però alla costante riflessione sul rapporto tra realtà materiale e realtà spirituale, alla riflessione sul valore dei *simboli*, alla riflessione sulla *persona* e alla sua profondità. Accompagnata costantemente dall'interrogativo sulla vita spirituale, arriverà, tra il 1919 e il 1921, alla svolta della sua conversione: sarà in occasione di un lutto per un amico che la questione del rapporto con Dio diventerà decisiva, fino a quando, accidentalmente, metterà le mani sulla *Vita* di Teresa d'Avila, lettura che le aprirà la strada per l'in-

contro con Dio, con la vita della Chiesa e con la sua vocazione. Nel 1922 chiederà di essere battezzata; negli anni successivi approfondirà la sua vita di fede studiando e pregando in modo incessante; nel 1934 deciderà, all'età di 43 anni, di entrare nel Carmelo di Colonia, come suora di clausura. Sceglierà per sé il nome di Teresa Benedetta della Croce (in realtà la traduzione corretta sarebbe Teresa Benedetta *dalla* Croce).

Il periodo tra la conversione e l'ingresso al Carmelo non scorre solo come periodo *astratto*, tutt'altro: in questi anni Edith Stein si impegna su due fronti: il primo è quello della realizzazione del suo sistema filosofico, caratterizzato dalla docenza universitaria, dalla ricerca personale e dalla scrittura delle sue opere filosofiche; il secondo invece ha la forma dell'impegno politico: in una Germania scossa dalla crisi economica e politica del primo dopoguerra, dove le tensioni sociali si sono fatte via via sempre più forti, Edith Stein legge la sua prima vocazione come compito di risveglio delle coscienze. Sono di questo periodo diverse conferenze sul tema della *persona* e della *donna* nell'ambito della società civile del suo tempo.

Giunta al Carmelo, nel 1934, raggiunta la maturità intellettuale e spirituale scriverà le sue due opere principali: la *summa* del suo pensiero filosofico *Essere finito e Essere eterno*, che conclude l'itinerario della sua riflessione *fenomenologica*, con delle bellissime sintesi di fede e ragione; e *Scientia crucis*, saggio teologico sulla spiritualità di san Giovanni della Croce, testo tanto bello, quanto profondo e difficile da cogliere nella sua ricchezza.

Gli anni dal 1934 al 1942 trascorrono con la consapevolezza che la Germania sta prendendo pieghe disumane, dove per lei, di famiglia ebrea, anche se cattolica, non può trovare posto: fatti ancora dei tentativi culturali di sensibilizzazione, lascerà la Germania nel 1938 per andare in Olanda, nel Carmelo di Echt, dove nel 1941, quando il 2 agosto del 1942 viene raggiunta dalle SS e deportata nei campi di concentramento: giungerà il 9 agosto ad Auschwitz dove, appena arrivata, sarà indirizzata alle docce, dove concluderà la sua vita.



Per fare sintesi

L'anno pastorale si confronta questa volta con 3 figure femminili, giganti nella loro azione, giganti nella loro eredità. Giganti pure per il ruolo cui san Giovanni Paolo II le chiama. Sono figure diverse, con tratti vicini da sfruttare e tratti differenti da approfondire, io propongo degli spunti, poi il resto si vedrà.

Donne: la loro natura è questa, e non è vero che hanno dovuto metterla da parte per trovare spazio nel contesto ecclesiastico. Questo mi pare possa aiutarci a riflettere sul ruolo femminile nella nostra comunità, non solo come ruolo di servizio, ma pure propositivo e culturale.

Mistiche: tutte e tre hanno vissuto una vita di preghiera, considerata come strumento unitivo con Dio. Forse possono darci l'occasione di riflettere sul ruolo della preghiera quotidiana nella comunità, intesa anche come *scuola di spiritualità*.

Maestre: ci lasciano un'eredità culturale immensa! Sia dal punto di vista filosofico che come maestre di vita spirituale, ascetica, mistica. Avvicinare le loro *orazioni* per camminare sui loro passi può essere un bel percorso in quest'anno.

Politiche: ognuna di loro, a suo modo, non è stata a guardare le vicende del proprio tempo, ma ha posato sulla pietra della propria fede il proprio impegno politico/sociale. Cercare percorsi di fede che abbiano qualcosa da dire alla cultura del nostro tempo, al contesto sociale in cui viviamo, alle problematiche concrete che ci circondano.

In ricordo del nostro Guglielmo



«Che la scia d'amore che hai lasciato su questa terra ti segua per l'eternità».

Queste sono le parole che la famiglia ha scelto per ricordare il caro Guglielmo che è ritornato nella Casa del Padre domenica 13 settembre 2020 all'età di 84 anni.

La sera del 14 settembre abbiamo pregato il Santo Rosario per lui e alla fine il nostro Vescovo Franco ha pronunciato alcune parole di ringraziamento e gratitudine per l'attaccamento di Guglielmo alla Chiesa Cattedrale, per il suo servizio lungo e generoso. «Un'eredità da raccogliere di Guglielmo – ha detto – è proprio questo suo senso del dovere, senza mai scendere a compromessi. Oggi spesso siamo troppo superficiali in questo. Ma anche la fiera delle sue origini. Ho celebrato spesso al mattino la messa in Cattedrale e

mi è capitato di rimanere a chiacchierare con lui qualche volta. Mi ha raccontato alcuni suoi episodi dell'infanzia e dell'adolescenza, anche duri e faticosi, ma lui sapeva che in quei momenti era stata forgiata la sua umanità». Anche in queste pagine del bollettino vogliamo ricordarlo e ringraziare il Signore per il prezioso servizio di sacrestano che ha svolto nella nostra Cattedrale, seguendo gli appunti dell'omelia pronunciata al suo funerale.

«Vieni presto a liberarmi

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso...» (dal Salmo 30)

Questa è stata la preghiera di Guglielmo in questi ultimi giorni, anzi da quando è iniziata la malattia che lo ha allontanato dalla sua Cattedrale.



«Salvami, Signore, per la tua misericordia» (ritornello del Salmo 30)

In questi giorni in tanti abbiamo pregato per lui, lo abbiamo affidato alla misericordia di Dio... e Guglielmo è salito al cielo proprio nell'ora della Misericordia, alle 15 di domenica scorsa, accompagnato dalla sua famiglia. E oggi, nella memoria della Vergine Maria Addolorata, lo affidiamo a Dio attraverso Maria, patrona della Cattedrale che verrà sicuramente ad accoglierlo, insieme alla sua mamma Efisia che Guglielmo ha più volte invocato in questi ultimi giorni.

«In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (dal Salmo 30)

Mi piace mettere vicino alla vita di Guglielmo questo versetto del Salmo 30.

La vita l'ha portato a rifugiarsi in questa Chiesa... e attraverso la chiesa a rifugiarsi nel Signore... con una fede semplice, ma profonda.

Quasi 50 anni della sua vita li ha trascorsi "nel rifugio" di questa Cattedrale, un luogo privilegiato, la casa dell'incontro tra Dio e l'uomo.

Ora è passato solo dalla casa di Dio in terra, alla casa di Dio in cielo.

Siamo qui a dire grazie per la vita di Guglielmo, per quello che ha dato innanzitutto alla sua famiglia, a sua moglie, ai suoi figli e ai suoi nipoti... fare il bene senza suonare la tromba, non per farsi vedere... -mi diceva ieri Franca- e lo testimoniano le tante persone venute qui tra ieri e oggi. Ringraziamo il Signore per il servizio che ha svolto, senza mai fermarsi, entrando in relazione con tutte le persone che abitavano intorno alla Cattedrale. La Cattedrale era la sua casa e non la abbandonava mai! Dovevo litigarci per farlo andare a riposare! Era una testa dura, e alla fine vinceva lui e rimaneva. Solo negli ultimi tempi, quando stava proprio male, ha ceduto.

Conosceva questa chiesa in ogni sua parte e tutte le persone che di qui sono passate lo hanno conosciuto... quanti canonici e fedeli della Cattedrale lo accoglieranno ora in cielo.

Abbiamo tanti ricordi e tanti grazie da dire al Signore.
Grazie anche alla sua famiglia (tutti coinvolti da sempre) e, soprattutto, alla cara Titta che condivideva il suo servizio passando la sua giornata tra i banchi della nostra chiesa. Ora è arrivato nella sua casa definitiva, dove vi aspetta, dove ci aspetta... chi sa se farà il custode anche lassù? Sicuramente il Signore in paradiso avrà un posto speciale per lui. Chiediamo al Signore in questo momento di dolore di aumentare la nostra fede: «Gesù è causa di salvezza eterna, per tutti quelli che gli obbediscono», ci ha ricordato il brano della Lettera agli Ebrei. Mettiamoci dietro a Lui, confidiamo in Lui e portiamo nel cuore le parole di questo Salmo, cercando di viverle:

«In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (dal Salmo 30)

Maria, nostra madre, a cui siamo stati affidati da Gesù sulla croce, ci accompagni nel nostro cammino fino alla Casa del Padre dove tutti ci ritroveremo per una festa senza fine. Amen

don Fabio

I nuovi sacrestani

Quando il nostro sacrestano Guglielmo ha dovuto lasciare il suo servizio per motivi di salute è stato sostituito da André Nguepnang Nguini, un ragazzo originario del Camerun, che ha preso servizio ufficialmente il 1° gennaio 2020 fino al 30 giugno 2021.

Dal 1° luglio 2021 il servizio di sacrestano è stato affidato a Thierry Offo. Nato in Costa d'Avorio, è sposato con Sophie e padre di due bellissimi bambini.

Grazie e benvenuti!



La Casa della Carità

Iniziato il cantiere

a settembre 2020



Il 29 settembre 2020, ha preso avvio il cantiere della Casa della Carità. Si realizza così quell'idea, presentata dal nostro vescovo, Mons. Franco Lovignana, in occasione della lettera pastorale del 2015-2016, che è stata trasformata in un progetto esecutivo e ora in un'attuazione concreta e tangibile.

La Casa della Carità rappresenta un progetto di grande impatto sociale e culturale, volto a creare uno spazio fisico nel "cuore" della diocesi e della città e uno spazio emotivo e spirituale nel "cuore" delle persone e della comunità intera dove poter condividere l'esperienza dell'Amore di Dio, ridando senso all'esperienza di vita di ciascuno e favorendo il benessere collettivo.

L'intervento in fase di realizzazione consiste nel restauro e nel risanamento dell'edificio dell'antica Prevostura della cattedrale, dove saranno riuniti e armonizzati in un'unica sede i servizi che la Caritas già ora offre alle persone bisognose quali il centro d'ascolto, la mensa, l'ambulatorio e le docce.

Di grande impatto è la valenza simbolica del progetto che vuole porre la Carità e le opere di Misericordia al centro della vita della comunità, vicino alla Chiesa madre della diocesi, la Cattedrale, dove la comunità stessa si riunisce e celebra.

Altrettanto forte è la valenza culturale del progetto volto al recupero dell'edificio della prevostura, in un'ottica di valorizzazione del cosiddetto "quartiere ecclesiastico" della città, che in questi ultimi anni ha visto la realizzazione di importanti interventi quali la



riqualificazione dei prospetti del vescovado, del pontile e della facciata del Seminario maggiore il cui restauro terminerà a ottobre 2021.

Relativamente alla storia dell'edificio, il cantiere della Casa della Carità ha fornito fin da subito delle conferme di quanto già sapevamo attraverso la documentazione d'archivio ma ha anche riservato importanti "sorprese". In particolare nel corso delle indagini archeologiche sono emerse delle strutture murarie appartenenti all'antica città romana. L'area in oggetto era compresa in un'insula (o isolato) confinante a ovest con quella occupata dalla domus, poi trasformata in domus ecclesiae, su cui sorse la prima cattedrale paleocristiana, e fiancheggiata a sud da un decumano minore che la separava dalle Terme del foro e conduceva al criptoportico forense. Si trattava pertanto di un settore urbano di notevole importanza, che ospitava edifici pubblici centrali nella vita comunitaria e case private appartenenti ad altolocate famiglie patrizie.

Sono poi state rinvenute le tracce di un edificio di epoca tardo romana o tardoantica costruito riutilizzando e adeguando le precedenti strutture romane, caratterizzato da una grande ricercatezza formale



e materiale, la cui destinazione è ancora oggetto di studio da parte degli archeologici. Una delle ipotesi è che possa trattarsi di un primo edificio di culto. In epoca altomedievale un nuovo complesso, la cui funzione religiosa è invece indubbia, sostituisce quello precedente. Ad esso appartengono infatti un'abside semicircolare, orientata verso est, e porzioni di pavimento dell'aula liturgica che sembrano mantenere caratteristiche di ricercata preziosità, ottenuta utilizzando materiali di spoliazione di epoca romana. A questo edificio religioso ne succede un secondo, ancora più monumentale, verosimilmente identificabile con la cappella di San Clemente, documentata in quest'area già alla fine del XII secolo. Ad una fase di poco successiva sembra appartenere il grande corpo di fabbrica quadrangolare, che costituisce il nucleo più antico della casa della Prevostura. Tra il XIII e XVI secolo esso venne ripetutamente ampliato con l'aggiunta di una serie di edifici disposti verso nord, nei quali -nel corso dei lavori- sono stati rinvenuti dei solai dipinti, degli intonaci decorati ed eleganti finestre a crociera, riferibili al XV-XVI secolo. Il corpo di fabbrica, posto a sud, che costeggia via Mons. De Sales, venne invece edificato al posto della sopracitata cappella di San Clemente, demolita nel XVIII secolo. I lavori della Casa della Carità sono diretti dall'arch. Sergio Béchaz dello Studio Progeur di Aosta, a cui si deve anche la progettazione. Gli scavi e i rilievi archeologici sono stati realizzati dall'archeologo Mauro Cortelazzo, sotto la supervisione della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali, mentre i lavori sono stati appaltati alla ditta Edil art ecò s.r.l.s. a seguito di una selezione avvenuta non solo sulla base delle offerte tecnico-economiche ma anche delle sensibilità dimostrate in ambito sociale ed ecologico. Avendo necessità di disporre di nuove maestranze, la ditta ha anche assunto un operaio segnalato dalla Caritas.

Roberta Bordon





Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale
e della chiesa parrocchiale
di Santo Stefano**

Esposizione al museo del Tesoro della Cattedrale 24

I “Quadretti” della Consolata 29

Ensemble Musica Inaudita 33

Esposizione al Museo del Tesoro della Cattedrale

«Ritratti d'oro e d'argento. Reliquiari medievali in Piemonte, Valle d'Aosta, Svizzera e Savoia»



Nel corso della primavera e dell'estate 2021 al Museo del Tesoro della Cattedrale è stato possibile visitare l'esposizione organizzata in collaborazione con la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta e in partnership con il Museo Civico d'Arte antica-Palazzo Madama di Torino, intitolata «Ritratti d'oro e d'argento. Reliquiari medievali in Piemonte, Valle d'Aosta, Svizzera e Savoia». Il progetto espositivo ha focalizzato l'attenzione sui busti reliquari di epoca medievale sottolineando le peculiarità di questi preziosi contenitori quali l'importanza delle reliquie in essi custodite, il prestigio delle istituzioni religiose che li possedevano, il valore dei materiali utilizzati, la perizia tecnica di realizzazione, l'alto rango della committenza e infine la straordinaria efficacia comunicativa e emozionale derivante loro proprio dalla forma umana a tutto tondo, quella del ritratto a tre dimensioni.

La mostra, nata nell'ambito di un'iniziativa condivisa con i musei facenti parte della rete

internazionale Art Médiéval dans les Alpes, si articolava in due sedi, alla Sala Atelier del Museo Civico d'Arte antica-Palazzo Madama di Torino (5 febbraio - 12 luglio 2021, prorogato al 31 agosto 2021) e al Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta (27 marzo - 2 giugno, prorogato al 26 settembre 2021) con un unico catalogo per entrambe le esposizioni.



Il reliquiario a testa di san Giovanni Battista esposto in mostra. Venne donato alla cattedrale da Francesco di Challant nel 1421

Le opere

Protagonisti indiscussi dell'esposizione aostana, i preziosi busti quattrocenteschi della Cattedrale sono stati messi a confronto con una serie di reliquiari di analoga tipologia provenienti da alcune chiese della nostra regione, in particolare dalla collegiata dei Santi Pietro e Orso di Aosta e dalle parrocchiali di Antagnod, Champorcher, Charvensod, Gaby, Saint-Germain, Saint-Denis e Verrès, ma anche con due esemplari d'eccezione prestati per l'occasione da importanti istituzioni religiose svizzere: il busto duecentesco di san Bernardo di Aosta dell'Ospizio del Colle del Gran San Bernardo e quello del 1418 di san Vittore del museo dell'Abbazia di Saint-Maurice d'Agaune. Il percorso espositivo evidenziava in particolare alcune tematiche, da una parte la peculiarità tecnica rappresentata dall'uso della policromia sull'argento, frutto della sapiente collaborazione tra orafi e pittori, che accomuna i busti della Cattedrale a quello svizzero di Saint-Maurice d'Agaune; dall'altra il ruolo emblematico del reliquiario di San Grato, capolavoro assoluto d'oreficeria e modello imprescindibile per numerose repliche in metallo e in legno realizzate nei secoli successivi.



Il busto reliquiario di San Grato

I restauri

Le opere esposte in mostra sono state infatti oggetto di importanti restauri programmati allo scopo. Tali interventi sono stati resi possibili dal cofinanziamento da parte di più enti e associazioni. In particolare, i due pregiati busti della Cattedrale di Aosta,



Il busto reliquiario di San Grato durante il restauro, particolare della pulitura del volto. Il restauro dei busti reliquiario di San Grato e San Giocondo e della testa di San Giovanni Battista sono stati realizzati dalla ditta Oltremodo srl di Milano, sotto la direzione scientifica della soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali



Il reliquiario a testa di San Giovanni Battista durante il restauro, particolare della pulitura del volto

raffiguranti san Grato e san Giocondo, e la testa reliquiario di san Giovanni Battista sono stati restaurati grazie ai fondi 8x1000 che la Conferenza Episcopale Italiana destina ogni anno alla valorizzazione delle opere d'arte dei musei di interesse diocesano. L'Amministrazione regionale ha invece sostenuto gli interventi di restauro dei busti di Antagnod, Champorcher, Charvensod, Gaby, Saint-Denis e Verrès. I restauri del busto di Saint-Germain e della tavola ex voto dipinta dell'inizio del Cinquecento, appartenente alla chiesa collegiata di Sant'Orso, esposta in mostra come testimonianza figurativa utile alla comprensione dell'uso dei reliquiari in epoca medievale, sono stati finanziati dal Fondo Rotariano di Solidarietà del Rotary Club di Aosta, che interviene con cadenza quinquennale.

La vetrina donata dal Rotary Club

Il Rotary Club ha anche provveduto all'acquisto di una grande teca espositiva per il Museo del Tesoro, inserita all'interno del percorso espositivo nel deambulatorio. Al termine della mostra, essa sarà destinata a valorizzare altre opere della collezione della Cattedrale, ora in deposito.



La nuova teca del museo donata dal Rotary Club. All'interno sono esposti il busto di San Giocondo della Cattedrale e un busto ligneo appartenente alle collezioni regionali.

Gli apparati didattici

Il percorso della mostra si articolava negli spazi del deambulatorio della cattedrale, sede del museo del Tesoro, e nella suggestiva sagrestia monumentale. Quest'ultima è stata oggetto per l'occasione di un intervento di risanamento e ritinteggiatura delle pareti.

In essa, oltre al busto reliquiario di Champorcher, erano allestiti dei pannelli didattici che illustravano gli interventi di restauro eseguiti sulle opere in mostra. Era inoltre possibile fruire di un video multimediale che presentava nel dettaglio tutte le delicate operazioni eseguite sul busto di San Grato e sulla testa di San Giovanni Battista.

La mostra e la pandemia

Anche lo svolgimento della mostra è stato influenzato dalle limitazioni dovute all'emergenza sanitaria del periodo. L'apertura era infatti prevista per la primavera 2021, e precisamente per il 27 marzo, data significativa e strettamente legata al tema delle reliquie di San Grato. Vescovo di Aosta, vissuto nella seconda metà del V secolo, il santo infatti venne sepolto nell'antica basilica cruciforme, i cui resti sono oggi visibili sotto la chiesa di San Lorenzo di Aosta. Destinata al culto dei martiri ed eletta luogo di sepoltura dei primi vescovi della diocesi, essa venne interamente distrutta da un incendio intorno all'VIII secolo e si può ipotizzare che forse in quell'occasione le spoglie del vescovo Grato siano state portate nella chiesa di sant'Orso, posta proprio di fronte. Verosimilmente nel XII secolo, esse furono poi "traslate" ovvero trasferite in cattedrale. Tale evento, la Translatio sancti Grati, avvenne proprio il 27 marzo come indicato nel Martirologio della cattedrale del XIII secolo. Nel XV secolo le reliquie di san Grato furono collocate nel bellissimo busto reliquiario, donato da Amedeo VIII di Savoia e nella grande cassa monumentale in argento del 1458, realizzata dall'orafo fiammingo Jean de Malines. Ecco dunque il perché della scelta del 27 marzo per l'apertura al pubblico della mostra. Tuttavia in ragione della zona "rossa" decretata a causa dell'incidenza dei contagi, la mostra sebbene allestita è rimasta chiusa fino al 24 maggio 2021; la chiusura prevista per il 2 giugno è quindi spostata al 26 settembre 2021.



Le visite

L'apertura e la visita alla mostra è stata possibile grazie ai volontari dell'Associazione "Chiese aperte nella diocesi di Aosta-odg", che nei mesi di luglio, agosto e settembre sono stati coadiuvati da quattro bravissimi ragazzi, Nicole, Giulia, Sara e Lorenzo, che hanno accolto e accompagnato i visitatori con grande entusiasmo e passione.

Roberta Bordon

I "Quadretti" della Consolata

Nel bollettino interparrocchiale dello scorso anno presentavo una tela settecentesca, restaurata nel 2020, che rappresenta la Vergine Maria Consolatrice o, più comunemente, La Consolata, italianizzando l'appellativo dialettale con cui essa è conosciuta nell'area torinese: *La Cunsulà*. Si tratta infatti della riproduzione di un quadro conservato nel santuario mariano più importante di Torino, detto appunto "della Consolata".

Per alcuni secoli si è pensato che l'immagine venerata nel santuario risalisse all'epoca in cui è ambientata la pia leggenda collegata al miracoloso ritrovamento del quadro stesso, cioè il XII secolo. Ma nel 1898 si decise di riprodurre delle copie fotografiche dell'immagine. Allo scopo fu incaricato l'avvocato e fotografo Secondo Pia, celebre per aver fotografato la Sindone, rivelandone la caratteristica di essere un negativo fotografico.



2	1	5	6
3		7	
4		8	
A		B	



Riquadro 1

In tutti i casi, dal XVIII secolo si diffusero delle riproduzioni a stampa del quadro della Consolata, circondandolo con otto quadretti più piccoli, riproducenti la leggenda del ritrovamento. L'anonimo autore della tela conservata in Santo Stefano certamente trae ispirazione da queste stampe devozionali, ma portando il numero dei quadretti più piccoli a dieci. I due soprannumerari (indicati nello schema con A e B) non si riferiscono alla leggenda e di essi parleremo alla fine.

Vediamo dunque il racconto, seguendo a grandi linee una versione del 1595, ricordando ancora che di leggenda si tratta e, in quanto tale, è simile alle innumerevoli leggende associate ad immagini sacre, miracolosamente ritrovate tra ruderi antichi o miracolosamente approdate su barche alla deriva e che hanno dato origine a santuari e luoghi di culto.



Riquadro 3

L'immagine fu allora smontata ed emerse così una scritta sapientemente occultata: *Santa Maria de Popolo de Urbe*. L'opera si rivelò dunque come una copia dell'icona venerata nella chiesa di Santa Maria del Popolo, a Roma, copia realizzata da Antoniazio Romano (1430 circa - 17 aprile 1508), o dalla sua bottega, e portata a Torino dal cardinale Della Rovere. Tutto ciò è stato confermato nel restauro avvenuto in seguito al clamoroso furto dei gioielli che adornavano l'immagine nel 1979. Dunque quella che si venera a Torino non è l'icona oggetto del presunto miracoloso ritrovamento, ma certamente sostituisce una sacra immagine precedente.

In tutti i casi, dal XVIII secolo si diffusero delle riproduzioni a stampa del quadro della Consolata, circondandolo con otto quadretti più piccoli, riproducenti la leggenda del ritrovamento.



Riquadro 2

Siamo nell'anno 1104, nella città di Briançon, a circa 110 chilometri da Torino, poco oltre il Monginevro. Il protagonista della vicenda è un tal Jean Ravais (italianizzato con Giovanni Ravacchio o Ravacchi), appartenente ad una famiglia nobile e ricchissima di beni. Egli è cieco dalla nascita. Un giorno ha in sogno la visione di una chiesa di Torino e gli viene detto che avrebbe recuperato il lume degli occhi se avesse trovato in quel luogo il sacello ormai in rovina della Vergine Maria e l'immagine che vi era conservata (riquadro 1). Jean rivela ogni cosa ai due fratelli e chiede loro con insistenza di essergli di guida per il viaggio fino a Torino. Essi però rifiutano, deridono l'uomo



Riquadro 4

presenza di un pozzo lungo la via che porta al valico alpino. La città di Torino si è estesa ed ha ormai inglobato quella zona, ma ancora oggi il quartiere, ora confinante con il comune di Grugliasco, si chiama Pozzo Strada. Qui Jean Ravais riacquista temporaneamente la vista e riconosce, alla periferia della città (riquadro 5), la chiesa che la visione gli aveva mostrato. Nuovamente cieco ma rincorato, invita l'ancella a stare di buon animo perché ormai la mèta è vicina.

Dopo circa due miglia, i due varcano la porta della città di Torino (riquadro 6) e giungono alla chiesa, davanti alla quale si inginocchiano (riquadro 7), rivolgendo a



Riquadro 5

Dio suppliche e implorando l'aiuto della Vergine, per trovare la sua immagine. In breve tempo si sparge la voce del loro arrivo e della visione avuta dall'uomo. Il vescovo viene avvertito e la gente accorre con zappe e badili per scavare. Riemerge così l'antica cappella della Vergine Maria e la sua immagine ancora intatta, e in quel momento il cieco riacquista definitivamente la vista (riquadro 8). Era il 20 giugno dell'anno 1104, e a tutt'oggi il 20 giugno è la festa del santuario torinese.

Ora spostiamo l'attenzione sui due quadretti in basso che, come detto più sopra, non fanno parte del racconto. Entrambi presentano persone sofferenti: a destra (riquadro B) si intravedono due persone a letto e tra di esse una donna che prega; a sinistra (riquadro A) si vedono altri



Riquadro 6



Riquadro 7

sofferenti e anche un uomo con il braccio sinistro teso, che sembra indicare la Vergine come colei a cui è bene rivolgersi per avere consolazione e salvezza. Proprio il quadretto di sinistra presenta sullo sfondo il frontone di una chiesa con due campanili, che fanno pensare alla cattedrale.

Come mai questo riferimento alla chiesa madre della diocesi? Si tratta di un ex-voto collettivo, per una qualche guarigione di una malattia che aveva colpito il quartiere? O i due quadretti in basso esortano genericamente a confidare nell'intercessione della Vergine Maria Consolatrice, senza alcun riferimento ad un qualche episodio storico?

Non sapendo rispondere, torniamo alla leggenda, che non ci riferisce più nulla di Jean Ravais, dopo il ritrovamento della sacra effigie. Ma noi possiamo immaginare che egli sia tornato a Briançon, con grande stupore dei suoi due fratelli increduli che lo davano ormai per morto e pensavano di accaparrarsi la sua parte di eredità; e pensiamo anche che egli abbia mantenuto la parola data sposando la sua serva. Non resta quindi che aggiungere, come nelle fiabe: "e vissero felici e contenti", ma con un'ulteriore postilla: "sotto la protezione della Vergine Maria"!

Carmelo Pellicone



Riquadro 8



Riquadro A



Riquadro B

Ensemble Musica Inaudita

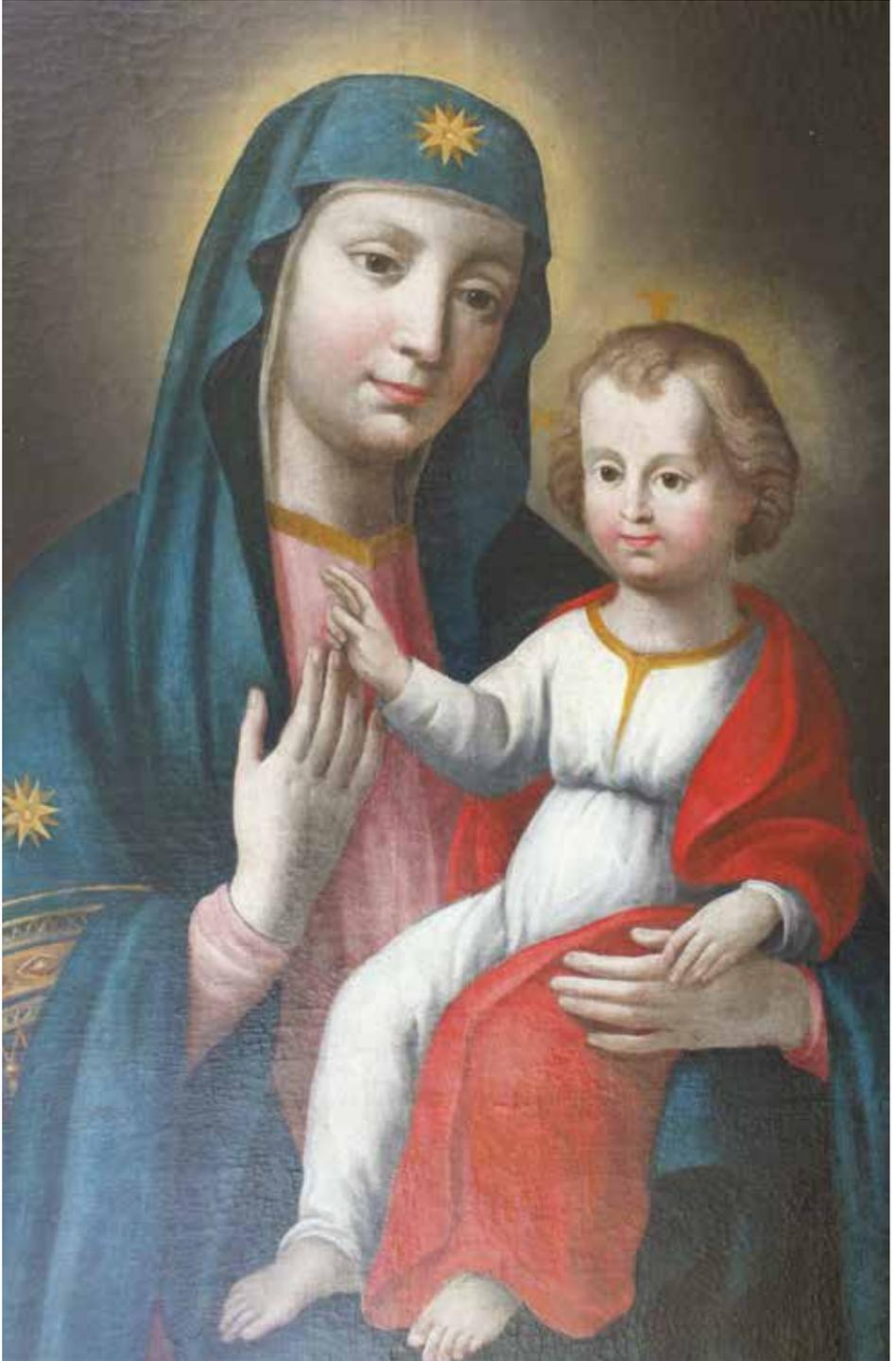
in concerto per la presentazione del restauro della Consolata

Domenica 27 giugno alle ore 18, nella Chiesa di S. Stefano in Aosta è stato presentato l'intervento di restauro della tela settecentesca raffigurante la Madonna Consolata con le scene del Miracolo del cieco di Briançon. I partecipanti hanno potuto assistere ad un inaspettato connubio fra arte e musica. Per salutare il rientro in sede della tela, restaurata grazie al contributo della BCC di Aosta, e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i beni culturali della Regione Valle d'Aosta, la comunità parrocchiale ha partecipato all'incontro che ha visto il susseguirsi delle relazioni della dott.ssa Roberta Bordon dell'ufficio beni culturali della Diocesi di Aosta, della restauratrice Novella Cuaz e del parroco, Carmelo Pellicone, che ha analizzato la figura della Consolata nei suoi aspetti religioso-devozionali. A cornice della manifestazione l'Ensemble Musica Inaudita ha eseguito con prassi filologica un programma di brani coevi al dipinto con musiche di G.F. Händel, A. Vivaldi e G.B. Pergolesi; il giovane Ensemble ha visto la partecipazione dei cantanti solisti Beatrice Pellegrino, Chiara Guichardaz, Angelo Bezza e della flautista barocca Elisa Maccarrone, sotto la direzione musicale di Alessandro Ratti.

L'*Ensemble Musica Inaudita* è stato fondato ad Aosta a fine 2019 da una quindicina di musicisti appassionati, professionisti e studenti, che provenendo da esperienze diverse, hanno posto le proprie capacità tecniche e organizzative al servizio di un progetto musicale e culturale condiviso. Sotto la direzione artistica e musicale di Alessandro Ratti, il gruppo è in residenza presso il settecentesco Seminario Vescovile e presso la chiesa di S. Stefano, nel centro storico della città, e si pone come obiettivo lo studio e la valorizzazione del patrimonio musicale prevalentemente barocco e classico (Sei e Settecentesco). Ciò viene attuato non soltanto attraverso esecuzioni di autori noti, condotte con criteri di prassi filologica ma anche, ove possibile, attraverso un'opera di ricerca e di presentazione al pubblico valdostano di opere dimenticate o raramente eseguite: un progetto sperimentale che vorrebbe valorizzare fra gli altri anche opere di compositori locali attivi nei secoli passati.

Alessandro Ratti





Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2020 agosto 2021

- San Grato 36*
Ordinazione di don Alessandro Valerioti 36
Giornata di inizio Anno pastorale 38
Prima messa di don Alessandro Valerioti 39
Volontari dell'accoglienza 39
Gruppo Giovanissimi 41
Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio 43
Famiglie in Oratorio e Gruppo Piccolissimi 44
Benedizione "Bambinelli" e Lectio di Comunità 45
La notte di Natale 46
Festa adesione AC 47
Battesimo del Signore 47
Cresime 48
Inizio catechismo Anno del Perdono 48
Prime confessioni 50
Itinerario di preparazione al matrimonio cristiano 52
Settimana Santa 52
Prime comunioni 56
Cresime 58
Settimana San Filippo 60
Ultimi incontri ACR 61
Festa patronale di San Giovanni Battista 63
Celebrazione solenne dei Vespri della Festa di San Bernardo d'Aosta 66
Quarantesimo anniversario di ordinazione presbiterale del parroco di Santo Stefano 66
Estate ragazzi 69
Torneo calcetto 72
Dateci un Var, dateci un azz, dateci una e: Azzevar! 73
Taizé 76
Gita al G.S. Bernardo 76
Gita a Comboé 77
Cresime 77
Festa dell'Assunta 78
Gruppo Caritas interparrocchiale 78
Gruppo Scout Aosta 1 79
Casa Betania: attività 2020-2021 82
Registri parrocchiali 85

SETTEMBRE 2020

San Grato - 7 settembre 2020



Il 7 settembre 2020, festa di San Grato, non ha avuto luogo la processione attraverso le vie cittadine a causa delle limitazioni decretate in relazione alla pandemia Covid19. La pregevole cassa reliquiario in argento del XV secolo contenente le spoglie del santo patrono della diocesi non è pertanto uscita dalla cattedrale.

Ordinazione di don Alessandro Valerioti

7 settembre 2020

«Guarda con bontà la nostra Città e la nostra Valle in questo anno tormentato e difficile.

Veglia sulle case e sulle famiglie, sui quartieri e sui villaggi, sulle scuole, sugli ospedali, sulle officine, sui cantieri, sui negozi e sulle molteplici espressioni dell'operosità quotidiana, illumina chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica in regione e nei comuni».

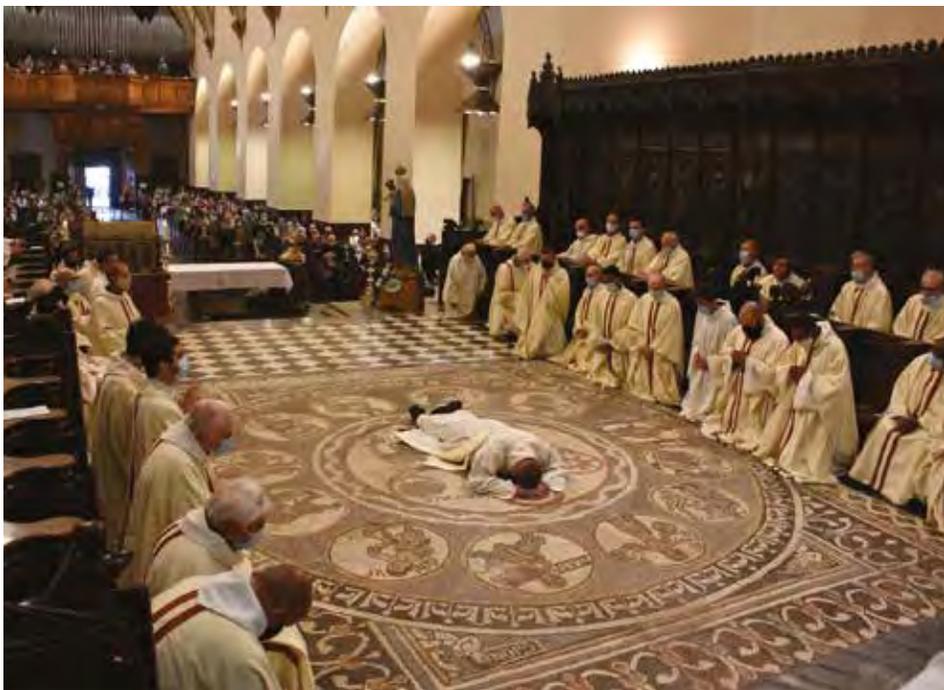
La solenne benedizione di San Grato con le reliquie da parte del Vescovo di Aosta è avvenuta quest'anno al termine di una celebrazione solenne. Anche le inevitabili

misure anticovid e la rinuncia alla processione per le vie cittadine non hanno mitigato, il 7 settembre, la forza di una ordinazione presbiterale come quella di Alessandro Valerioti. Una celebrazione di due ore con il presbiterio riunito e una Cattedrale dove i fedeli pur nel distanziamento non sono mancati. In un'assemblea, dove non mancavano autorità politiche e militari, era preponderante la presenza della comunità di La Salle, a partire dalla famiglia del futuro sacerdote. Si è trattato di una celebrazione simbolicamente ricca, e soltanto in piccola

parte modificata in seguito alle ormai abituali misure anticovid, dalla presentazione dell'ordinando al Vescovo da parte di Fra Marcello Lanzini, animatore e referente per i seminaristi della diocesi di Aosta, agli impegni manifestati davanti al Popolo di Dio di voler esercitare il ministero sacerdotale per tutta la vita, alla Promessa di obbedienza al Vescovo, fino alle litanie dei santi durante le quali gli ordinandi si prostrano a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio.

Dopodiché si giunge all'ordinazione vera e propria con l'imposizione delle mani sul capo del candidato da parte del Vescovo e la recita della preghiera consacratrice. Il rito è proseguito con la vestizione degli abiti sacerdotali, portati dai genitori e affidata a don Silvio Perrin, e si è concluso con l'unzione crismale, la consegna del Pane e del Vino, l'abbraccio di Pace a distanza e, infine, all'altare per concelebrazione per la prima volta l'Eucaristia.

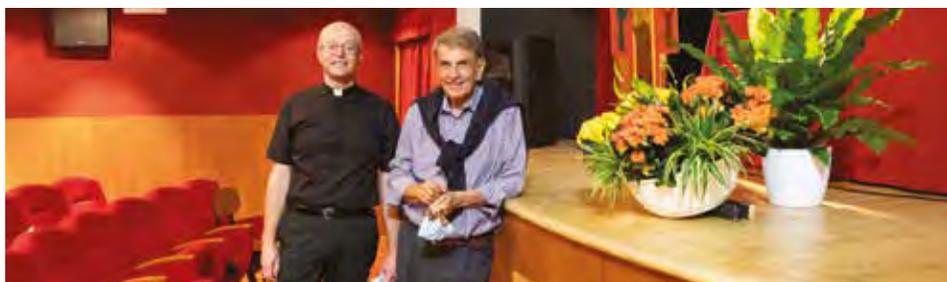
Fabrizio Favre



Giornata di inizio Anno pastorale - 20 settembre 2020

La giornata di inizio anno pastorale, svoltasi il 20 settembre 2020 al Cinema Théâtre de la Ville, ha visto come protagoniste due figure che hanno messo al centro della loro vita l'Eucarestia: François Van Thuan e Carlo Acutis. Il vescovo stesso, Mons. Franco Lovignana, riflettendo sulla pandemia, ha voluto evidenziare tutta la grandezza e la fragilità del popolo di Dio, che "testa" in qualche modo la propria capacità di restare fedele a sé stesso anche quando manca tutto. In

Offro la messa insieme al Signore, dò me stesso assieme a Lui". Per Van Thuan, l'Eucarestia è il luogo del sacrificio di Gesù, il punto di forza della vita di ognuno, il luogo di umanizzazione e di costruzione della Carità vera. Don Albino ci ha invitati a riflettere sul fatto che i lunghi anni di dura prigionia che Van Thuan ha dovuto affrontare avrebbero distrutto chiunque; vissuti da lui come dono Eucaristico hanno contribuito a creare e rafforzare un'intera comunità che pregava



questo senso Van Thuan è stato un maestro; vescovo di Nha-Trang in Vietnam dal 1967 al 1975 fu nominato poi arcivescovo coadiutore di Saigon da papa Paolo VI.

Il relatore della giornata, don Albino Linty-Blanchet, ha messo magistralmente in evidenza alcuni aspetti della sua testimonianza di fede, in maniera da renderli fruibili da tutti noi nel nostro quotidiano e traducendo in pratica alcune frasi tratte dalle sue riflessioni durante i lunghi anni trascorsi in carcere dal 1975 al 1988, a causa dell'avvento del regime comunista nel Paese.

"Vivo il momento presente colmandolo di amore"- dalla paura alla fiducia- Van Thuan ci insegna che è inutile aspettare di essere liberati da qualunque schiavitù per vivere, ma che è fondamentale, quando si entra in crisi, riuscire a colmare di Amore questo tempo, cercando Dio che è l'Essenziale.

"Ogni giorno ho celebrato la messa con tre gocce di vino e una di acqua sul palmo.



con lui e per lui. "Sogno una Chiesa che abbia nel cuore il fuoco dello Spirito Santo". Van Thuan sogna una Chiesa appassionata del Vangelo, sperimentata nella Carità, testimoniato dalla conversione di vita e trasmesso nel contatto personale, una Chiesa che è "Casa di Comunione", in quanto perseguitata, e unita proprio perché frutto di un combattimento. Infine, sogna una Chiesa infuocata dallo Spirito, che possa costruire ponti attraverso il dialogo e l'amicizia.

Sonia Gabrieli

Prima messa di don Alessandro Valerioti

26 settembre 2020



Volontari dell'accoglienza

Ricordiamo ancora che il primo impatto con la pandemia, ad inizio 2020, ha portato con sé molti effetti sulle nostre vite, tra i quali il fatto che ci sia stato chiesto per un lungo periodo di sospendere la celebrazione dell'Eucarestia con il popolo di Dio. Dal 18 maggio, le celebrazioni sono finalmente riprese, con diverse precauzioni che hanno caratterizzato la ripresa di molte attività. Le regole che permettevano la partecipazione alla Messa da parte dell'assemblea prevedevano, tra l'altro, che alcuni volontari accoglieressero i fedeli e li aiutassero a rispettare le nuove norme. Perciò, diverse persone

si sono rese disponibili a questo servizio ad ogni Messa festiva. Durante le prime settimane, c'era un po' di timore nel ritrovarsi, eravamo un po' disorientati dal fatto che i posti a sedere non erano più liberi ed era necessario mantenere una distanza che permettesse di limitare la possibilità di contagio. Via via, abbiamo riacquisito la serenità di ritrovarci e abbiamo familiarizzato con le precauzioni che ci sono richieste. Questa figura dei volontari dell'accoglienza, momentaneamente introdotta dalla normativa dello Stato, sta ora assumendo un ruolo diverso: ci ha fatto scoprire che è



bello che qualcuno ci accolga quando entriamo in chiesa. Ci aiuta a comprendere e rendere visibile come la casa del Signore sia un luogo abitato, certamente dalla presenza di Gesù nel pane eucaristico, ma anche da una comunità che vi si riunisce assiduamente per ascoltare la Parola e celebrare i sacramenti. Anche in occasione dei funerali, il fatto che qualcuno sia pre-

sente ad accogliere parenti e amici aiuta a sentirsi accompagnati in un momento doloroso come la morte di un proprio caro. Sarebbe bello se questo servizio potesse proseguire anche al di là degli obblighi imposti per contrastare la pandemia, per offrire un sorriso e un saluto a coloro che entrano in chiesa.

Silvio Albini



OTTOBRE 2020

Inizio catechismo e ACR - 3 ottobre 2020



Gruppo Giovanissimi

Anche quest'anno l'oratorio ha proposto ai ragazzi delle scuole superiori un percorso di incontri settimanali. E mai come quest'anno è stato importante mantenere il rapporto con i ragazzi. Uno degli obiettivi principali dei nostri incontri di gruppo è stato quello di far vivere ai ragazzi un momento di normalità, in un anno che di normale ha avuto ben poco. Così, quando abbiamo potuto, in presenza, e, nei periodi di lockdown, attraverso i nostri computer, ci siamo tenuti in contatto.

Ad inizio anno, dopo i primi incontri di conoscenza, ci siamo fatti accompagnare nelle nostre attività dalla figura di Carlo Acutis, scoprendo chi era e cosa lo ha reso un ragazzo così fuori dall'ordinario da essere proposto come esempio di santità.

Nella seconda parte dell'anno invece abbiamo approfondito la figura del cardinale Van Thuan, ripercorrendo le tappe più importanti della sua biografia e della sua opera. Durante la Quaresima ci siamo interrogati sull'importanza di Dio nelle nostre vite, formulando domande su cui riflettere e cercando le risposte,

che a volte abbiamo trovato e a volte no. Abbiamo parlato a lungo anche delle nostre speranze per il futuro, dei progetti che avevamo in mente di realizzare riguardo alla scuola, all'università o in generale nella nostra vita.

Infine, per concludere l'anno di gruppo, ognuno di noi ha scelto un obiettivo, un sogno o comunque qualcosa su cui lavorare che accendesse il nostro desiderio di vivere.

L'ultima parte dell'anno è stata dedicata alla formazione per l'Estate Ragazzi: abbiamo accolto tutti gli aspiranti animatori nel nostro oratorio, cercando di far capire la loro importanza, in questo momento dell'anno, per i bambini più piccoli, e informandoli sulla necessità di mantenere comunque comportamenti rispettosi delle restrizioni necessarie per la sicurezza di tutti.

Lungo tutto il corso dell'anno abbiamo giocato, scherzato, condiviso e pregato, perché, nonostante tutte le difficoltà del momento, non venisse mai meno la relazione di amicizia tra noi.

Anna Cappio Borlino

Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio

Domenica 25 ottobre 2020, nella chiesa di Santo Stefano, nel corso dell'eucaristia delle ore 9:00, si è celebrata la Festa della Famiglia parrocchiale e la Festa degli anniversari di matrimonio.

Alle coppie presenti - per imprevisti dell'ultimo momento alcune erano assenti - è stata donata una rosa e una preghiera stampata su di un cartoncino. Poi sono stati consegnati al parroco, con sua sorpresa, alcuni doni, dicendogli che, essendo la Festa della Famiglia parrocchiale, egli era

considerato... il capofamiglia!

Purtroppo il pranzo, che negli anni precedenti riuniva sia le coppie festeggiate sia gli altri parrocchiani, non si è potuto organizzare, a causa delle restrizioni sanitarie ancora vigenti per arginare la pandemia da covid19. Ciò nonostante, l'eucaristia ci ha messo in comunione tra di noi e ci ha permesso di ringraziare Dio, soprattutto per il dono di amore e di fedeltà che i coniugi si scambiano reciprocamente.



Davide Serradura e Veronica Da Pra - *1° anno*
 Giuseppe Mocerino e Chiara Caputo - *1° anno*
 Davide Mautino e Elena Porticella - *1° anno*
 Paolo Verdoia e Liliana Cardellino - *1° anno*
 Davide Spataro e Chiara Spada - *3 anni*
 Giovanni Grassi e Renata Verlucca - *25 anni*
 Franco Lazzarotto e Luisa Tadei - *51 anni*
 Gian Luigi Gadin e Giuseppina Bozon - *52 anni*
 Claudio Di Val e Liliana Guerritore - *53 anni*
 Pietro Fassoni e Bernadette Navillod - *55 anni*
 Cesare Jans e Elena Squarzino - *55 anni*
 Albino Marangoni e Maria Arbaney - *61 anni*
 Orlando Grosso e Franca Tavano - *61 anni*

NOVEMBRE 2020

Famiglie in Oratorio e Gruppo Piccolissimi

Nell'anno pastorale 2020-2021 gli incontri delle "Lectio" per le Famiglie e le attività del gruppo dei Piccolissimi sono state caratterizzate nelle loro modalità dalle regole dettate dalla pandemia.

I Piccolissimi hanno potuto svolgere le loro attività il terzo sabato del mese durante il tempo della Messa, utilizzando gli spazi della cripta, guidati da esperti volontari e con il supporto di alcuni genitori. Per rispettare le norme covid le attività del gruppo non hanno potuto proseguire, come avveniva in precedenza, con la cena e i consueti laboratori. Questa limitazione ha reso difficile per le giovani famiglie la partecipazione agli incontri della "Lectio" che, durante l'ultimo anno si è svolta in Chiesa, nel rispetto delle distanze e con

l'utilizzo di dispositivi individuali di sicurezza.

Come sempre la "Lectio" è stata un momento di approfondimento della Parola di Dio e un arricchimento personale e spirituale; cosa è venuto a mancare è stato il tempo di condivisione nei gruppi e la convivialità della cena, che sono il rafforzamento della conoscenza e della relazione tra i partecipanti.

Gli aspetti positivi della modalità "Lectio in tempo di Covid" sono stati l'apertura e la partecipazione ad altri componenti della Comunità, un aspetto da tenere in considerazione per il futuro, e il tempo dedicato all'Adorazione Eucaristica prima della conclusione di ogni incontro.

Antonella Casavecchia



DICEMBRE 2020

Benedizione "Bambinelli" e Lectio di Comunità - 12 dicembre 2020



La notte di Natale 2020



GENNAIO 2021

Festa adesione AC - 5 gennaio 2021



Gli aderenti all'Azione Cattolica della Cattedrale e di Santo Stefano

Battesimo del Signore - 9 gennaio 2021



FEBBRAIO 2021

Cresime - 6 febbraio 2021



Arapi Leonardo, Burtolo Noemi, Caruso Ludovico, Chiabotto Silvia Sveva, China-Bino Jacopo, Cintori Andrea, Di Tommaso Margherita, Fusero Samuele, Greco Mattia, Henriod Erik, Hosquet Ruben Morris, Mancuso Gaia, Natrella Pietro, Pignatelli Lorenzo, Salvitti Viola, Santoro Niccolò, Vallino Simone

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Marco Morra, Roberta Carlotto, Riccardo Roveyaz, Rubina Stradella, Ivana Debernardi, Moreno Golia, Mattia Canepa, Barbara Ghirardi, Alberto Centoz, Francesca Jans

Inizio catechismo Anno del Perdono

26 febbraio 2021

Nell'anno pastorale appena trascorso anche il catechismo, come altre attività parrocchiali, ha dovuto fare i conti con le restrizioni imposte alla difficile situazione sanitaria che stiamo vivendo. Nel mese di ottobre, dopo esserci organizzati per rispettare tutte le norme di sicurezza anti-covid, abbiamo iniziato il catechismo con l'intenzione di recuperare le celebrazioni dei sacramenti che avevamo saltato nella

primavera del 2020. Purtroppo gli incontri che avevamo programmato si sono presto interrotti in quanto la risalita dei contagi ci ha riportato in zona rossa e tutte le attività sono state sospese. A febbraio, il miglioramento della situazione ci ha consentito di recuperare alcuni sacramenti rimasti indietro, permettendoci di celebrare le Confessioni e un primo turno di Cresime. Nello stesso periodo è ricominciato il ca-



techismo, pur con alcuni necessari accorgimenti: gli incontri dei gruppi, nei giorni prestabiliti, hanno avuto una durata ridotta a 45 minuti e si sono svolti in Cattedrale. In tempo di Quaresima, poi, è iniziato anche il catechismo per i bambini di terza elementare, con alcune novità: un maggiore coinvolgimento dei genitori, con i quali ci siamo incontrati almeno una volta al mese e con la partecipazione di alcuni ragazzi delle superiori nel ruolo di aiuto catechisti. Con

questo gruppo abbiamo preferito vederci, come di consueto, in oratorio e dividere i bambini per scuola di provenienza. Dopo Pasqua, con tanta gioia e qualche attenzione in più siamo riusciti a celebrare le Comunioni e le Cresime rimaste in sospeso dall'anno precedente. E' stato difficile ma, alla fine, ce l'abbiamo fatta!

Barbara Ghirardi



MARZO 2021

Prime confessioni - 3 marzo 2021



Bondaz Yannick, Ceravolo Christian, David Tommaso, Desandr  Arianna, Di Bianca Gaia, Fernandes Lilou Alay , Gianotti Elena, Greco Emanuela, Grosso Elisa, La Rocca Sara, Mainardi Silvia, Melo Wollinger Gaia, Pignatelli Leonardo, Ravasenga Mariline, Salvadori Lanivi Alessia, Versetto Flavia Anna Angela

Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli



Ansaldo Rebecca, Bevacqua Greta, Bolici Lorenzo, Boccato Sara, China-Bino Annie, Fantini Martina, Giachino Eleonora, Glarey Lai Shun, Guillet Alain, Lenta Carlo Maria, Martini Ilaria, Mercurio Gabriele Joel, Pavetto Enrico, Tamas Delia Maria, Tomasella Greta

Catechiste: Tella Lucat e Rossella Scancarello

Prime confessioni - 10 marzo 2021



Giovinazzo Carlotta, La Spina Aurora, Chiabotto Emma Lidia, Sansone Cecilia, Zhara Buda Cecilia, Giacomelli Gabriele, Giannini Alessandro, Sorbara Alessandro, Nardone Joël, Parini Pietro e Kasa Giulia (del gruppo di Tella Lucat e Rossella Scancarello)

Assenti, l'hanno fatta successivamente: Grange Nicolò, Guichardaz Tommaso, Lunardi Federico, Ciccarese Vittorio, Molino Andrea Gheoghe, Vittoria Corrado

Catechiste: Rachele Maruca e Marina Borre



Aprea Simone, Aste Lorenzo, Averone Gianluca, Balan Noah, Kolishichenko Alice, Lami Luis, Magri Annalisa, Monti Ginevra, Orillier Viola, Ponza Flavio, Tonsi Giorgia, Trevisan Emma, Velasquez Alysia e Bequet Julien (del gruppo di Roberta Carlotto e Anna Piccirilli)

Assenti, l'hanno fatta successivamente: Fabi Elia, Morsetti Emma, Navaretta Maria, Alberto Giulia

Catechiste: Francesca Paesani e Alice Viale

Itinerario di preparazione al matrimonio cristiano



Dal 14 gennaio al 4 marzo 2021 nella Parrocchia di Santo Stefano si è tenuto l'itinerario di preparazione al matrimonio al quale hanno partecipato 8 coppie di giovani fidanzati. Nel rispetto delle disposizioni di prevenzione della pandemia, è stata modificata l'organizzazione logistica degli incontri che si sono svolti in chiesa anziché in casa parrocchiale. Il ritrovarsi in questo luogo sacro, ha permesso di creare un clima molto più raccolto e tra le coppie sono emerse riflessioni particolarmente profonde ed intense.

Gli approfondimenti spirituali sul grande mistero dell'Amore proposti da don Carmelo, hanno suscitato un'attenta partecipazione e un proficuo confronto tra le coppie. Come coppia animatrice speriamo di essere riusciti a testimoniare la bellezza di vivere nel quotidiano e nell'accoglienza reciproca, il sacramento del matrimonio. A tutti gli Sposi, il Signore dona la grazia che ci sostiene nel vivere il nostro amore come segno dell'Amore di Cristo per la sua Chiesa.

Laura e Bruno Hugonin

Domenica delle Palme - 28 marzo 2021



Le Palme

APRILE 2021

Settimana Santa - 1 - 4 aprile 2021



Messa crismale



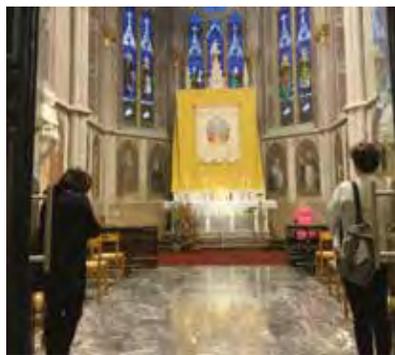
Messa crismale



Messa crismale



Coena Domini



Coena Domini



Passione



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Domenica di Pasqua

MAGGIO 2021

Prime comunioni - 2 maggio 2021



Artuso Samuel, Barberio Arianna, Barberio Eleonora, Chuc Benedetta, Como Emmanuel, D'anello Lorenzo, Detragiache Anna, Donati Lorenzo, Ferrarese Jacopo, Frau Camilla, Loi Alessandro, Marcoz Simone, Martinet Abigail, Movio Sophie, Persico Melissa, Piller Federico, Ruffier Chantal, Turatti Martina, Zonin Giulia.
Catechisti: Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini, Raffaella Eridano, Anna Pernici, Elena Ragozza, Valeria Agazzi



Badagnani Nicole, Beleshi Artemisa, Benzi Tommaso, Camerlo Hélène, Circi Paolo, Congiu Eleonora, Corti Guido Maria, Cruz Urena Luis, Henriod Francesco, Herin Lorenzo, Herrera Alexander, Lenta Luca, Lillaz Jose', Lleshi Denis, Maugeri Siria, Meucci Giacomo, Mochet Sophie, Monegro Veras Giulia, Musumarra Meynet Giulia, Nigra Luca, Paonessa Nicolas, Pennazio William, Preziosa Federico, Serio Francesca.
Catechisti: Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini, Anna Pernici, Elena Ragozza, Valeria Agazzi

Prime comunioni - 9 maggio 2021



Bagnato Antonella, Bolici Luigi Leon, Borsato Nicolò, Bosenin Julien, Falcone Aurora, Fea Celeste, Gal Tommaso, Gomez Marinos Stefano, Lumignon Michelle, Marques Zoe, Massi Emma, Meyseiller Nicolas, Sandoval Gutierrez Davide, Viale Megan, Vocale Christian

Catechisti: Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini, Raffaella Eridano, Anna Pernici, Elena Ragozza, Francine Colliard, Valeria Agazzi



Cresime - 9 maggio 2021



Beltrami Emilie, Bo Aimée, Calvone Chiara Amelie, Fazari Emanuel, Grinfan Gabriele, Lleshi Lorel, Merli Gioele Leonardo, Merli Serena Rita, Rivelli Alice, Salvadori Arianna, Salvadori Elisa, Scagliarini Edoardo
Catechisti: Barbara Ghirardi, Francesca Jans e Alberto Centoz

Bonechi Mattia

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Marco Morra



Berthod Jean Marc, Berti Enrico, Cetara Elia, Fantini Matilde, Gaetano Ginevra Anna Maria, Ivone Perla Isabel, Lettoli Giovanni, Montrosset Thomas, Navarra Ludovica, Paladino Marta, Parini Sara, Piffari Kirsten, Willien Nicole
Catechisti: Ivana Debernardi, Moreno Golia, Mattia Canepa

Cresime - 16 maggio 2021



Brunetti Irene Daniela, Canuto Daniele, Cenaj Emili, Luppi Joel, Massi Leonardo, Morre Davide, Navarretta Irene, Pacuku Nicolò, Patrizio Matteo, Reginato Davide Francesco, Ricci Matteo, Sapia Simone
Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Marco Morra



Andruet Claire, Averone Arianna, Bhar Marie-Stella, Cino Denis, Guerrisi Sofia, Levan Luca, Mammoliti Giorgia, Mascaro Marta, Nasso Nicolò, Navarretta Margherita, Pennazio Thomas, Peruzzi Stella Sara, Zanzi Matteo
Catechisti: Roberta Carlotto, Riccardo Roveyaz, Rubina Stradella
Navarretta Elena, Navarretta Tommaso, Peirano Andrea
Catechisti: Barbara Ghirardi, Francesca Jans e Alberto Centoz

Settimana San Filippo - 24/28 maggio 2020



Messa in campetto in occasione della festa di San Filippo Neri - 25 maggio 2021



Giovanissimi e ragazzi dell'ACR intorno a San Filippo

GIUGNO 2021

Ultimi incontri ACR - 29 maggio/5 giugno 2021

Cosa possiamo dirvi di quest'anno di ACR, anno disseminato di imprevisti e incertezze?

Ecco, il grosso è in questa prima frase: ACR e IMPREVISTI!

Partiamo da ACR. Che cos'è? È il gruppo che permette ai ragazzi delle medie del nostro oratorio di fare un cammino insieme, di mettersi in gioco in modo serio e giocoso. È un gruppo aperto: qualcuno è passato solo per qualche incontro, qualcuno si è aggiunto strada facendo e poi c'è stato il nucleo forte dei più fedeli, che con costanza ha attraversato le varie fasi dell'anno.

Alla regia noi 7 educatori: Bob – il fratello maggiore della compagnia, ormai impegnato in questo servizio da tempo -, Pao-

lo – cresciuto in AC e nel nostro oratorio, sempre pieno di idee e di supporti tecnici -, e poi Leo, Marti, Sara, Gaia ed io – tutti lanciati con impegno, disponibilità e desiderio di mettersi in gioco in questa nuova avventura!

E veniamo alla parola IMPREVISTI. Già, l'ACR normalmente ha un suo programma, delle linee per l'anno che vengono dal guidino nazionale dell'Azione Cattolica e da proposte diocesane... eppure in questo 2020/21 ancora così marcato dalla situazione della pandemia, tutto inevitabilmente è saltato!

Come squadra degli educatori abbiamo fatto un buon esercizio: stare nel presente insieme e provare creativamente a viverlo con i ragazzi come si è potuto, con fiducia.





Se ripercorriamo l'anno: abbiamo vissuto un ottobre in presenza, cercando di conoscerci, darci delle regole e, grazie a Carlo Acutis, approfondire l'Eucaristia, scoprendo anche le novità del nuovo Messale. Poi la scuola media è stata "chiusa" e così abbiamo dovuto spostare l'ACR *online*. L'appuntamento è rimasto fedelmente quello della Messa delle 18h in presenza in Cattedrale e poi, "Via a casa!", a cenare per poi trovarci alle 20h30 su *Meet*. In quegli incontri in remoto non è mancata la creatività: abbiamo parlato di tanti temi come l'attesa attraverso la condivisione di nostre foto, di conversione attraverso una nostra "opera d'arte", di gioia attraverso una canzone, di sorpresa, di chi siamo attraverso un oggetto a noi caro; abbiamo giocato a distanza insieme con *Kahoot*, abbiamo visto qualche corto per introdurre il tema delle serate, abbiamo indetto il concorso informale di barzellette demenziali... Finalmente, a fine gennaio, ci siamo rivisti in presenza, in una formula ancora nuova: "Perché non vederci un attimo dopo Messa in teatro, date le regole del coprifuoco, e poi correre a casa in tempo per cenare?" Ha funzionato! Così abbiamo potuto giocare insieme e costruire un Telegiornale sulle buone notizie di pace, anche per gli altri gruppi della diocesi. Poi ad aprile ci siamo spostati di nuovo su *Meet*. Ed infi-

ne a maggio abbiamo potuto iniziare dei bei momenti di gruppo tra il teatro ed il campetto, approfittando del bel tempo e attendendo la fine della scuola e l'inizio dell'Estate Ragazzi!

Ciascun gruppo si è sempre concluso con un piccolo momento di preghiera, in cui ci siamo "esercitati" a raccontare a Gesù la nostra settimana vissuta, entrando con onestà nel nostro cuore per vedere che cosa ci ha fatto felici, che cosa ci ha fatto paura, che cosa ci ha preoccupati, chi aveva bisogno di noi, dove non siamo stati disponibili a fare il bene, ... e in cui abbiamo provato a raccontarci l'essenziale del Vangelo della domenica.

Ed eccoci arrivati alla fine della scuola! L'Estate Ragazzi, con lo spazio stupendo del Seminario tutto per le medie - e i *Giovedì delle medie* - ha permesso al gruppo di continuare con grande intensità, di approfondire amicizie, di vivere giochi, attività e preghiere, e di aprire la bella possibilità del gruppo a tanti nuovi ragazzi.

Affidiamo al Signore e alle vostre preghiere il cammino del prossimo anno: che ciascun ragazzo e ciascun educatore sia disponibile a lasciare che la Grazia faccia cose stupende e sempre nuove nella sua vita!

Ivana Debernardi

Festa patronale di San Giovanni Battista

13 giugno 2021



Anniversari di matrimonio



Gaia Domenico e Simonato Maria - 61 anni
Faccenda Valerio e Salamon Loredana - 55 anni
Frimaire Mario e Obert Maria Vittoria - 50 anni
Sergi Ignazio e Broccard Adelina - 50 anni



Fusaro Gianni e Pernici Anna - 45 anni
Lupo Paolo e Bethaz Annalisa - 45 anni
Poser Renzo e Scancarello Rossella - 45 anni



Ciurli Mauro e Sgarra Carmen - 20 anni
Brunetti Omero e Cristina Lordi - 20 anni
Sergi Vladimir e Di Vito Michela - 15 anni



*Bérard Mirko e Riva Samantha - 10 anni
Bernagozzi Andrea e Maracci Lucia - 10 anni
Turcotti Gilbert e Chasseur Anna Maria - 10 anni*

Assenti:

*Abruzzini Eugenio e Micarelli Andreina - 67 anni
Brachet Riccardo e Brignolo Lorena - 20 anni
Désandré Flavio e Tagliaferri Silvia - 15 anni
Marquis Diego e Furfaro Rossella - 10 anni*



Anniversari di Ordinazione

*Can. Linty-Blanchet don Albino - 45 anni (assente)
Can. Roux don Renato - 45 anni (assente)
Mons. Lovignana Franco - 40 anni e 10 di episcopato (assente)
Can. Pellicone don Carmelo - 40 anni
Can. Brédy don Fabio - 25 anni
Diacono Piccinno Antonio - 20 anni*

Celebrazione solenne dei Vespri della Festa di San Bernardo d'Aosta - 15 giugno 2021



Il cardinale Angelo Bagnasco presiede la solenne celebrazione dei vespri di San Bernardo d'Aosta, svoltasi in cattedrale il 15 giugno 2021, al termine della presentazione del libro "Intorno ad Anselmo d'Aosta" di don Matteo Zoppi.

Quarantesimo anniversario di ordinazione presbiterale del parroco di Santo Stefano

21 giugno 2021

Fratelli e Sorelle,
ancora una volta avete voluto strafare! Ma andiamo con ordine, anche per coloro che magari non frequentano abitualmente questa comunità.

Quest'anno, il 21 giugno, ho compiuto il 40° anniversario della mia ordinazione presbiterale. Sì, proprio quarant'anni fa, nel 1981, insieme ad Aldo Armellin e a Franco Lovignana (che poi è stato ordinato vescovo nel 2011), per mano del vescovo Ovidio Lari, venivo ordinato prete.

A quel tempo il presbitero valdostano con-

tava ancora un bel numero di preti, anche se già si coglievano i primi segnali di quella crisi che ha portato alla situazione attuale. Comunque, all'epoca, tutte le parrocchie (in diocesi sono 93) avevano un parroco residente, e di preti ne avanzavano ancora, per cui c'erano viceparroci, canonici e cappellani...

Avevo ventisette anni, per cui, per quel fenomeno che ci caratterizza tutti quando siamo giovani, i confratelli che erano preti da quarant'anni mi apparivano vecchi e mi chiedevo se avrei mai raggiunto quel tra-



Prima Messa all'Immacolata - 28 giugno 1981

guardo. Piano piano, gli anni sono passati e già il 21 giugno del 2020, entrando cioè nel quarantesimo anno, mi sono reso conto che forse, se il covid non mi avesse colpito, c'era una certa probabilità di raggiungere quel traguardo. E così è stato ed ora eccomi qui, entrato dunque a pieno titolo nella categoria dei preti vecchi!

Spesso lancio un'occhiata alla mia vita passata, ma certamente alcuni anniversari a "cifra tonda" invitano ad uno sguardo retrospettivo più attento. E così, in questi mesi, più del solito penso agli incarichi che ho ricoperto in diocesi, che mi hanno fatto incontrare innumerevoli persone (anche turisti, visto che per dieci anni sono stato parroco a La Thuile). Mi passano davanti agli occhi bambini, ragazzi e anziani, coppie di fidanzati e sposi, malati, persone contente e persone tristi, a volte anche disperate... Quanti bambini battezzati e accompagnati alla Prima Comunione e alla Confermazione... Quanti funerali... E poi colloqui, scambi di opinione, confronti e riflessioni su Dio e sul suo affascinante mistero... E poi ancora la Sacra Scrittura studiata, scrutata (con i miei limiti), condivisa

in innumerevoli omelie festive e feriali, per cercare di farla diventare sempre più faro dell'esistenza...

Sì, quarant'anni sono proprio tanti, durante i quali però, e questo è il tasto dolente, non sempre sono riuscito a lasciare nel cuore delle persone il seme del vangelo, che poi il Signore avrebbe fatto germogliare. E così mi ritrovo a fare i conti con molti errori, rimorsi, occasioni mancate, disattenzioni... Qualcuno dice che alla vecchiaia si associa la maturità e la saggezza. Sarà! Ma forse non accade per tutti, perché io continuo a sentirmi immaturo e più che mai bisognoso della misericordia di Dio.

Ma adesso veniamo a quello che è successo una settimana fa. Nei mesi scorsi speravo che il mio anniversario passasse inosservato e che nessuno facesse calcoli matematici (2021 - 1981 = 40 !).

Lo scorso anno, precisamente domenica 25 ottobre 2020 (ne scrissi sul Sassolino n. 44 del 31-10-2020), la nostra comunità ha celebrato la Festa della Famiglia Parrocchiale e degli Anniversari di Matrimonio. Al termine della messa, con mia grande sorpresa, mi è stato fatto un regalo, con la motivazione

che, in quella “Festa della Famiglia Parrocchiale” io ero un po’ come un capo-famiglia. Mi furono consegnati diversi doni: un libro e dei buoni acquisto vari. Era già un segno straordinario della vostra generosità, pazienza e bontà nei miei confronti. Avevo un motivo in più per sperare che il 21 giugno 2021 passasse inosservato.

Ma domenica 13 giugno, in cattedrale, in occasione della festa patronale di San Giovanni (anticipata per evitare la sovrapposizione con l’Estate Ragazzi), il parroco Fabio, oltre alle coppie che in quella comunità festeggiavano anniversari di matrimonio multipli di cinque, ha citato anche alcuni preti che fanno servizio in cattedrale e che anch’essi celebrano un anniversario multiplo di cinque. E così è stato fatto anche il mio nome (e anche quello del nostro diacono Antonio, per i suoi vent’anni di ordinazione). Se speravo che qualcuno non sapesse nulla del mio anniversario o se ne fosse dimenticato... a quel punto la notizia era stata resa pubblica, anche se qui a Santo Stefano già da un po’... si tramava alle mie spalle!

E così eccoci a domenica 20 giugno. Al termine della messa delle h 9:00, un bel gruppo di persone si è fermato in chiesa per le felicitazioni, e questo sarebbe stato più che sufficiente. Ma c’era anche un regalo. Per prima cosa mi è stato consegnato un mazzo di fiori in memoria della mia mamma, che molti della comunità hanno conosciuto, suscitando in me un attimo di commozione: quante volte penso a lei e alla sofferenza che le ho procurato quando le dissi che entravo in seminario. Il dono floreale, è stato specificato, voleva essere un ricordo dell’omaggio che io feci a mia mamma, donandole i fiori che mi furono offerti la sera di sabato 6 ottobre 2007, quando nel corso della celebrazione eucaristica il vescovo mi introdusse in questa comunità.

Poi mi è stato consegnato un biglietto raffi-

gurante un’icona di Gesù buon pastore, recante all’interno tantissime firme (una parte di esse erano su di un foglietto a parte... perché il biglietto non bastava!). Ed ecco il testo: «Auguri Carmelo per i tuoi 40 anni di ordinazione sacerdotale! Grazie per il servizio reso a questa tua comunità. Il Signore ti dia l’entusiasmo di camminare ancora con noi. Buon viaggio!». L’ultimo augurio, “Buon viaggio!” sembrerebbe alludere al “viaggio” che il Signore mi farà fare ancora in questa comunità. In realtà c’è un doppio senso. Infatti, assieme al biglietto mi è stata consegnata una busta contenente del denaro da utilizzare, così mi è stato detto, proprio per fare una viaggio, una vacanza. Una persona simpaticissima del gruppo ha aggiunto ad alta voce: «Sì! Va’ a farti un viaggio... così ti togli dai piedi!». Eh sì, sono quasi quattordici anni che mi sopportate! Quando sono arrivato a casa, il mio imbarazzo, che era già tanto, è cresciuto ulteriormente, perché la somma di denaro che ho trovato nella busta è incredibilmente alta! Non merito così tanto!

A questo punto, come ringraziarvi? Posso solo dirvi che continuerò a compiere il mio dovere in questa parrocchia, anche se, assieme al passare degli anni di ordinazione presbiterale, sono passati anche gli anni anagrafici e il cervello sta rallentando le sue funzioni. I vescovi, a corto di manovalanza, non ne tengono conto, ma i poveri parrocchiani se ne accorgono! Non mi resta allora che confidare ancora tanto sulla vostra pazienza e comprensione, per continuare a camminare insieme verso il Dio dell’amore e dell’amicizia. Grazie, grazie, grazie con tutto il cuore.

(articolo tratto da *il Sassolino*, foglio settimanale di comunicazione della comunità di Santo Stefano, n. 26 del 26 giugno 2021)

Carmelo Pellicone

Estate ragazzi - 12 giugno/2 luglio 2021



Formazione degli animatori - 28 maggio 2021

Diventiamo amici?

Arriva agosto, don Fabio si avvicina, a caccia di pezzi per il bollettino.

C'è da riempire un libro, bisogna pur metterci qualcosa!

E di cose da raccontare alla comunità, grazie a Dio ce n'è! Perché al di là di tutto quello che si può dire o pensare di questo anno, di questa schifezza di pandemia, di questo tempo così difficile da comprendere, siamo per fortuna immersi in un torrente di grazia meraviglioso. Tolto il percorso raccontato da Anna, tolte le meravigliose e imperdibili vacanze di Varazze riassunte da Luca e Riccardo, è nell'Estate ragazzi che viene fuori, come sempre, il meglio! E allora la racconto io, visto che è col grazie sulle labbra che me

la gusto!

L'Estate ragazzi inizia a maggio, non con le attività, certo, ma con l'équipe di volontari che sfidano tutti i DPCM e i DLR e sigle astruse per capire come fare l'ER e per quanti e quando. Riunioni continue, anche fuori dalle riunioni vere e proprie, perché la parrocchia ne ha voglia e i ragazzi non vedono l'ora. Sono 70, no, alla fine 80 gli animatori; sono tanti anche gli universitari che aiutano, sono molti gli adulti: insomma, ce n'è per tutti!

Con i più grandi scriviamo il sussidio, scriviamo l'inno, i giochi, le attività, il piano, il progetto: giorno dopo giorno tutto prende forma; poi il materiale, le ore interminabili, l'oratorio come seconda casa, casa come



Mandato agli animatori - 12 giugno 2021



territorio di passaggio. Tutto nella norma. Finisce la scuola: siamo pronti.

Friends – Amici di Gesù: questo il tema, quindici giorni di lavoro e festa, di divertimento e fatica, di soddisfazione e crescita. Non un giorno uguale all'altro, nulla di scontato: i ragazzi crescono, eccome! Ai primi giorni le nuove leve cercano di capire cosa devono fare, come devono comportarsi, qual è il loro posto. I veterani studiano dall'alto, cercano modi diversi, sempre nuove strategie

per far funzionare le giornate. I giorni passano, normalmente protetti dall'alto, ma anche la pioggia non ci ferma. Tutti i giorni dall'alba al tramonto, tutti i giorni coi ragazzi che fanno la stessa domanda: ma dopo cena si fa qualcosa? E capisci che l'amicizia c'è eccome, che si stanno coinvolgendo nella comunità, che cercano di starci.

Diventiamo amici? Giochiamo alla Chiesa tutti insieme?

Don Lorenzo





LUGLIO 2021

Torneo di calcetto - 6-7 luglio 2021



Campo vacanze a Varazze - 10-17 luglio 2021



Dateci un Var, dateci un azz, dateci una e: Azzevar!

Ciò che Varazze è e ciò che Varazze non è. Dal 2013 gli animatori partono per una vacanza post Estate Ragazzi nella riviera ligure più conosciuta. Quest'anno al seguito dei due preti pelati e della consacrata che si è tagliata i capelli (per non essere da meno) c'erano 60 ragazzi. Tra loro, però, non c'era Silvia Chasseur. E non ce la siamo presa per la sua assenza, macché.

Non sarà il mare della Sardegna.
Non avrà le spiagge bianche dei Caraibi.
Non vedrai al mattino il sole rialzarsi dall'orizzonte.
Molti verbi non è Varazze, ma sicuramente, ormai, Varazze è casa.

I più esperti tra noi ben sanno che se scendi dalle camere per andare in spiaggia ricordati di prendere tutto, perché poi non avrai voglia di rifare le rampe di scale. E se arrivi nelle docce dei maschi per primo, entra in quella centrale, perché l'acqua nelle altre già fa fatica a scendere e di solito, se la vuoi calda, sono goccioline ustionanti a 300° che in confronto l'acqua della pasta ti pare il Mar Baltico, e se invece la vuoi fredda... no beh, quella c'è. Una volta ogni dieci minuti la goccia scende. Però c'è.
La routine è la stessa da sempre: sveglia

alle 7.30 (tranne per quegli intrepidi che vogliono sfidare la geografia fisica ligure e credono di vedere l'alba sul mare... pff, poveri citrulli), messa prima di colazione tra canti stonati, Leonardo che gesticola con la mano, uno in prima fila che torna a sognare asini volanti, Ivana che dice a Leonardo di gesticolare di più, un altro che crede di vedere asini volanti, Leonardo che gesticola effettivamente di più, chi si chiede perché sia venuto a Varazze se deve ascoltare le prediche di Donfa (quest'anno, grazie all'intercessione di un nobile uomo che ha deciso di rimanere anonimo, più brevi), Leonardo che continua a gesticolare anche se è finito il canto.

Poi la colazione, il pasto più importante della giornata (soprattutto dopo che hai capito che aria tira a pranzo), i servizi, e finalmente la spiaggia (a meno che tu non abbia da studiare, in quel caso, niente spiaggia). Per andare in spiaggia, giusto evidenziarlo, bisogna percorrere un tragitto in cui solo i più intrepidi riescono a sopravvivere: diverse volte capita che tu sia in mare da una buona mezz'ora e all'orizzonte spuntino i sopravvissuti che tu manco ti eri accorto che si erano persi nel tragitto. E tiri un sospiro di sollievo, soprattutto perché

quando si è in dieci è facile tenere il conto, ma quando si è in sessanta... sapete, uno più uno meno, chi se ne accorge? Ivana, Ivana di solito se ne accorge. E diciamo di solito solo perché così sembra che ogni tanto non se ne accorga. Sembra, appunto. Poi abbiamo il pranzo, che noi chiamiamo pranzo per educazione, ma che il più delle volte è solo per nominare il momento di ritrovo intorno al tavolo alle 13, più che per indicare l'imminente pasto. E le diverse focaccerie varazziane ben sanno che i valdostani a pranzo vagano in cerca di "un pezzo di quella normale, una con il pesto e anche quella lì con il formaggio e le noci".

Il dopo pranzo coglie i più assonnati e li coccola nei loro letti per cinque minuti, perché comunque arriva sempre qualcuno a dire: "Aimooo, dove seiii, Aimoooo..." e chiaramente Aimoooo non è lì. Tempo due giorni e il qualcuno ha una cicatrice che gli ricorda che la *siesta post pranzum cosa sacra est*.

Alle 15 c'è il ritrovo con i canti di Taizé e con Leonardo che nuovamente gesticola. Da lì ci si divide in gruppi per discutere delle varie tematiche quotidiane, quest'anno basate sul libro autobiografico di François-Xavier Nguyễn Van Thuán Cinque Pani e Due Pesci, edito da BUC, 2013 (per info e costi chiedere a Vladimir, lui sa sempre tutto). Battute a parte, non in quell'armadio, nell'altro, il bat-armadio... come dicevamo, battute a parte, Van Thuán è stato, per i ragazzi delle superiori, testimone con cui

confrontarsi già durante l'anno, ancora di più durante la settimana di campo-vacanza.

Alle 16, tutti in spiaggia a godere dello splendido e amorevole mare di Varazze, talmente tanto affettuoso da lasciare costantemente ricordini sotto i piedi (soprattutto di coloro che arrogantemente non hanno comprato le scarpette del solito venditore, che quest'anno ha fatturato mica male... magari delle scarpette targate oratorio, che dici Vla? Ci facciamo un pensiero? Con un bel Gesù sul mignolino a proteggerci dagli spigoli marittimi...). Il pomeriggio in spiaggia vede tornei di briscola, di racchettoni, di schiaccia sette cinque tre (facciamo pena...), di *tienisulapallaconqualsiasipartedelcorpodaiBebachecefaianchetu*, di SOS ("prima regola del SOS: non parlare mai di SOS" semicit).

Poi la cena cucinata dalla meravigliosa, unica e incredibile Antonella (la grande e irreprensibile Antonella, non sapevamo facesse anche la cuoca), che oramai è conosciuta per il suo "si vede che non ti ho avuto alla scuola materna", una frase dolce e tenera quasi, se non fosse per il mestolo unto di pomodoro puntato verso la vittima e gli occhi fuori dalle orbite con cui te lo dice (chiedere ad Aimone).

Quest'anno, poi, il bat-prete ha deciso che doveva deliziare tutta Varazze con un gioco dai molti adesivi, non importa se per fare questo ha dovuto trasportarsi in giro un anonimo *attaccatore-di-adesivi* alle cin-





que del mattino:

Tutto ebbe inizio con la ricerca dei grandi Frutti del Diavolo. Tre furono dati ai Capitani del Nord, gli esseri mortali più saggi e leali di tutti. Tre ai Capitani della Costa Libera, ritrovo di coloro che non vogliono pagare i lettini e dei mangiacrauti. E due, due Frutti del Diavolo furono dati ai Capitani Salesiani, che più di tutti bramano il One Piece. Perché in questi Frutti del Diavolo erano sigillate la forza e la volontà di governare tutti i mari. Ma tutti loro furono ingannati, perché venne trovato un altro Frutto del Diavolo. Nel profondo Blu, tra le onde dei Sette Mari, Fujitora, l'Ammiraglio della Marina, trovò in segreto un Frutto del Diavolo sovrano, per controllare tutti gli altri e in questo frutto riversò la sua crudeltà, la sua malvagità e la sua volontà di dominare ogni forma di vita: «Un Frutto per domarli, un Frutto per trovarli, un Frutto per ghermirli e nel buio incatenarli».

E infine, il gelato di Varazze ai Giardini di Marzo, gelateria rinomata in tutta Italia che ispirò un non-ben ricordato cantante: “il carretto passava e quell'uomo gridava *gelaatii*”. Poi i baracconi dove Sara ha vinto un dinosauro chiamandolo con il nome del suo ragazzo (per la cronaca, Bryan) e dove Andrea Rizzi, che ricordiamolo, ha studiato con una borsa di studio calcistica in America, ha quasi perso con l'attore (che anche a Varazze non ha perso occasione per dare

spettacolo come valletta di un clown veneziano bravo, molto bravo, infinitamente bravo, di cui non ricordiamo il nome).

E poi compiata e tutti a nanna, pronti per riiniziare la routine il giorno dopo.

Che poi chiamatela routine: ogni giorno capita qualcosa di diverso e inaspettato. Ma sicuramente una cosa possiamo dirla: Varazze non sarà la Sardegna, i Caraibi o una qualsiasi altra costa balneare famosa, ma Varazze è pianto e riso, aglio dovunque e gelati a volontà, parole e sguardi, prediche lunghe e prediche corte, Varazze è amici e nemici che diventano amici, Varazze è casa.

E per questo non ci stuferemo mai di dire che Varazze è...

RR e LL



Settimana a Taizé - 18-25 luglio 2021



Due giorni al G.S. Bernardo - 28-29 luglio 2021



AGOSTO 2021

Gita a Comboé - 5 agosto 2021**Cresime** - 7 agosto 2021

I cresimati Domenico Bellissimo, Alice Viale e Antonino Frassica, accompagnati dai rispettivi padrini don Fabio Brédy, Alberto Centoz e Cartalemi Alex, con Mons. Franco Lovignana e don Lorenzo Sacchi

Festa dell'Assunta - 15 agosto 2021



Concelebranti e ministranti presenti all'Eucarestia del giorno dell'Assunta

Gruppo Caritas interparrocchiale 2020-2021

Ci sono attività parrocchiali che il Covid ha per il momento sospeso. Ci sono attività parrocchiali che il Covid ha costretto a mutare forma e modalità di svolgimento. Ci sono attività parrocchiali, infine, che, a causa del Covid, hanno avuto un incremento esponenziale. Tra queste le attività del gruppo Caritas interparrocchiale. Prima della pandemia il numero delle famiglie seguite dai volontari della Caritas era abbastanza stabile, si andava, a seconda dei momenti, dalle 16 alle 30 famiglie. A questi nuclei familiari viene consegnato, più o meno una volta al mese, un pacco di generi alimentari di prima necessità, consistente in prodotti a lunga scadenza. Cibi che vengono forniti dal Banco alimentare regionale, integrato con quanto viene generosamente donato direttamente in chiesa (in Cattedrale nella cesta posta in fondo alla navata di sinistra, a Santo Stefano invece nella cesta che si può trovare, in fondo alla chiesa, durante le Eucarestie festive). Durante la pandemia il numero delle famiglie è cresciuto davvero a ritmi notevoli. Difficoltà economiche, perdita del lavoro e impossibilità di trovarne altro

per le prolungate chiusure di molte attività durante questo ultimo anno e mezzo hanno raddoppiato il numero di famiglie segnalate dalla Caritas diocesana o da assistenti sociali. Si è arrivati ad un certo momento a 74 famiglie seguite dalla Caritas Interparrocchiale.

In questa situazione davvero difficile si deve comunque segnalare una bella novità, che si è concretizzata durante l'ultimo anno. Per offrire alle famiglie seguite un'alimentazione varia e completa si è deciso di acquistare, presso un negozio posto a poca distanza dalle due parrocchie, della verdura e della frutta fresca, che vengono distribuite, assieme ad altri prodotti come uova o formaggio, ogni 15 giorni a circa 40 famiglie. I generi alimentari, acquistati, alternativamente, dalle nostre due parrocchie e dal Banco alimentare regionale, danno la possibilità quindi di affiancare dei prodotti "freschi" ai prodotti a lunga scadenza.

Per quanto riguarda gli altri progetti del gruppo Caritas prosegue il progetto Donare Speranza, mentre la Colletta Alimentare, che normalmente fornisce al magazzino del

Banco alimentare regionale la scorta per diversi mesi, si è svolta, a fine novembre 2020, con modalità leggermente diverse, senza il solito coinvolgimento dei giovani dell'Oratorio e dei volontari della Caritas. Ci auguriamo che a novembre prossimo si possa tornare alle consuete modalità di acquisto. Infine il servizio Tavola Amica, la struttura della Caritas diocesana che fornisce il pranzo di mezzogiorno alle persone in difficoltà

e che, negli ultimi anni, grazie ai volontari delle varie parrocchie cittadine, aveva permesso la distribuzione dei pasti anche nel giorno di domenica, è ancora "sospesa", nel senso che i pasti vengono forniti "da asporto", pertanto non è necessario al momento la presenza dei volontari. Anche in questo caso avremo probabilmente un ritorno al pranzo in presenza nei prossimi mesi.

Maurizio Distasi

Gruppo Scout "Aosta 1"

Il gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella Parrocchia della Cattedrale ed è composto dai Lupetti e dalle Lupette (7 -11 anni) del Branco "Waingunga", dagli Esploratori e dalle Guide (12-16 anni) del Reparto "il sentiero dell'Edelweiss", dai Rovers e dalle Scolte (17-21 anni) del Clan "Cervino" e dai Capi educatori. Il Branco ha la sua "tana" presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede nella sede del Gruppo, in via Xavier de Maistre, 25.

Nell'anno scout 2020-2021 le nostre attività sono state ancora condizionate dall'emergenza sanitaria, che ci ha obbligato ad alcune pause forzate e ci ha impedito di fare attività insieme con altri gruppi scout, per evitare assembramenti. Durante questo periodo abbiamo organizzato parecchie attività di collegamento tra i ragazzi del gruppo, proponendo momenti di formazione (stimolando la conquista di specialità, cioè l'acquisizione di abilità scelte dai ragazzi stessi), di approfondimento di tecniche scout con la costruzione di oggetti, la pratica di nodi, caccie al tesoro virtuali, ecc. Insomma, la fantasia non è venuta meno! L'anno scout è iniziato con la tradizionale "Giornata dei passaggi", che si è svolta a Busseyaz (per gli scout "Quota bassa"), in cui i Lupetti più grandi hanno lasciato il Branco per passare in Reparto e gli Esplo-

ratori all'ultimo anno di Reparto sono entrati in Clan. Dopo la cerimonia del passaggio, Lupetti e Esploratori si sono spostati al parco Fontaine Saint-Ours, dove hanno giocato insieme, provando a costruire una barella di fortuna, montare una tenda, rilevare delle orme con il gesso, costruire un piccolo strumento musicale, ...



Malgrado le difficoltà organizzative è stato anche possibile allestire il presepio in Cattedrale, attività che il nostro gruppo da sempre si impegna a realizzare.

A febbraio, dopo un periodo di interruzione forzata delle attività in presenza dovuta al lockdown, per i ragazzi del Reparto è stato finalmente possibile ritrovarsi di nuovo fisicamente insieme per vivere un avventuroso gioco alla scoperta della città di Aosta e dei suoi luoghi di interesse e per i lupetti



è stato possibile riprendere le loro fantastiche attività all'aperto, nella loro giungla situata presso la parrocchia di Santo Stefano. Il 28 febbraio, Lupetti e Esploratori e Rover sono andati tutti a Cogne, dove hanno festeggiato la "Giornata sulla neve". E' questo un appuntamento tradizionale per il nostro gruppo in cui i ragazzi si sono sfidati in una staffetta sulla neve (con le racchette da neve, gli sci da fondo, il bob) e in divertenti giochi nel prato di Sant'Orso: la caccia alle foche, la pesca nel ghiaccio, la cattura dei castori. Nel frattempo il Clan ha effettuato un'uscita nel Parco Nazionale de Gran Paradiso. Questa giornata è coincisa con la Giornata del pensiero in cui tutti gli scout del mondo donano simbolicamente una moneta da destinare per lo sviluppo o il sostegno dello scoutismo nei paesi in difficoltà. Al termine della giornata tutti i partecipanti hanno rinnovato insieme la loro Promessa. Dopo il nuovo lockdown, il 6 giugno 2021, gli Esploratori del Reparto, insieme agli altri Reparti della Valle, hanno celebrato la festa del patrono degli scout, san Giorgio. Considerato il periodo di emergenza sanitaria, con le conseguenti restrizioni che impedivano gli assembramenti, l'attività, avente come tema "Rispettiamo il creato" è stata organizzata in modo che ogni Reparto la vivesse da solo, ma con un filo comune che lo unisse agli altri Reparti valdostani: gli scout in alcune uscite nelle domeniche precedenti avevano, infatti, realizzato la loro Impresa "ecologica". L'Impresa è un'attività scout che ha come fine la realizzazione di un progetto, immaginato e progettato dai

ragazzi. In questa Impresa gli Esploratori hanno pulito e segnalato (con appositi cartelli "ecocompatibili" costruiti da loro) un sentiero che sarebbe poi stato percorso da un altro Reparto nella domenica del San Giorgio. Nel nostro caso abbiamo pulito il sentiero da Aosta a "Quota BP" (l'area protetta Tsatelet) che è stato, poi, percorso dal gruppo Saint-Vincent 1, mentre noi abbiamo seguito un sentiero che da Saint-Vincent porta a Moron. Lungo il sentiero erano state allestite delle prove di tecnica scout da superare. Tra queste prove ci sono state una prova di orienteering con la bussola, la misurazione dell'altezza di un albero, la costruzione di un depuratore di fortuna per l'acqua, la costruzione di una scala di corda e la compilazione di una scheda botanica degli alberi che sono stati incontrati nel percorso. Il 13 giugno, per continuare le attività aventi come tema la "natura", tutti i ragazzi del nostro Gruppo si sono trovati a Saint-Nicolas per una giornata nella quale, dopo aver imparato i rudimenti essenziali della piantumazione e della cura del bosco, hanno piantato una ventina di nuovi alberi nell'area a Rumiod che ospita i Campi scout.



A giugno il Branco Waingunga è stato invaso dalla magia! I lupetti sono diventati tutti maghi provetti! Durante le Vacanze di Branco, i nostri lupetti, divenuti studenti della scuola di Hogwarts, hanno studiato incantesimi, pozioni e alfabeti runici. Inoltre recandosi nella foresta proibita, il campo scout di Saint-Nicolas, hanno aiutato le creature del bosco piantando, con il Reparto e il Clan, ben 20 alberi! Si sono impegnati tanto e tutti insieme hanno sconfitto il terribile signore oscuro, colui che non deve essere nominato, riportando così pace e serenità nella giungla!

Il Reparto ha terminato l'anno scout con il Campo estivo, che si è tenuto dal 6 al 10 luglio a Saint-Nicolas e che ha avuto come "tema" le Aquile randagie, un gruppo di scout che dal 1928 si oppose al fascismo e diede il proprio contributo alla costruzione di un'Italia nuova.

Il Campo estivo è l'attività più importante dell'anno, in quanto è il momento in cui si mette in pratica interamente il metodo scout e ogni Esploratore e Guida ha opportunità di crescita e di progressione personale. Ogni squadriglia aveva a disposizione uno spazio di terreno nel quale ha costruì-

to un proprio sottocampo, con le tende, la cucina ed il tavolo con le relative panche, realizzate dai ragazzi con pali in legno e cordini, senza l'ausilio né di chiodi, né di colla. Ogni squadriglia è stata autonoma nel cucinare sul fuoco di legno e nell'organizzarsi per le diverse avventure che sono state proposte: la "missione di squadriglia", il gioco notturno, gli stand di tecniche scout, la gara di cucina, le olimpiadi scout. Durante la missione, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere il territorio, in particolare i calanchi e il museo Gerbore (con la mostra "l'epoca dei pionieri").

Sempre nel mese di giugno il Clan "Cervino" ha partecipato alla "route" regionale organizzata in onore del patrono san Paolo ed ha concluso l'anno di attività con la "route" di Clan da Anthey a Breuil-Cervinia passando da La Magdeleine, Chamois e Cheney.

Se vi è venuta voglia di provare a giocare con noi il Grande gioco dello scoutismo e volete delle informazioni, potete telefonare ai capi gruppo Piero e Maité, tel. 0165 554138 - cell. 333 5210785, o venire nella nostra sede, in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì, dalle 18 alle 19.



Organizzazione Gruppo scout Aosta 1 A.G.E.S.C.I. 2019-2020

Via Xavier de Maistre, n. 25
(orario venerdì dalle 18 alle 19)

Capi Gruppo

Gerbelle Piero, Gerbelle Maité

Capi Branco

*Musacchio Elena, La Greca Francesco,
Peloso Riccardo, Usai Zoe, Corbara Cecilia*

Capi Reparto

*Clermont Fabrizio, Gerbelle Maité. De Leo Jacopo,
Vian Enrico, Lattini Lara*

Capi Clan

Gerbelle Piero, Sowes Sami

Casa Betania: attività 2020-2021



Anche nel CVS (Centro Volontari della Sofferenza), in particolare a Casa Betania e, come pensiamo, in tutti, lo sparglio che la pandemia ci ha lasciato intravedere nei mesi di luglio, agosto e settembre dello scorso anno, ha alimentato la speranza di poter riprendere la normale vita di sempre. Purtroppo, il sogno di poter essere di nuovo vicini alle famiglie, di accogliere sempre più ragazzi, di ritrovarci numerosi per gli incontri di gruppo e tante altre speranze, si è infranto con l'aggravarsi della pandemia nel mese di ottobre, costringendoci, a malincuore, alla prudenza e a rispettare con ancora più attenzione le disposizioni di sicurezza.

In mancanza degli incontri si è intensificato lo scambio di telefonate, per mantenere, almeno con questo mezzo il desiderio di contatto e di informazioni personali e di gruppo. Importante per Casa Betania è stata la possibilità di poter continuare il servizio, seppur limitato nel numero ma continuo, alle famiglie che hanno fatto richiesta di periodi di "sollievo". Questa costante presenza dei ragazzi ha mantenuto l'abituale vivacità della "casa".

Alcuni gruppi del CVS hanno voluto prendere parte alle iniziative on line proposte dai Silenziosi Operai della Croce e da vari gruppi diocesani d'Italia. Questi contatti, seppur attraverso uno



schermo, hanno attenuato in tutti la solitudine. Collegati tramite i social con altri fratelli di ideali, nelle sofferenze e nelle gioie di ogni giorno, hanno condiviso gli stessi pensieri, cercando di attuare le indicazioni dettateci anni or sono (ma pur sempre molto attuali), dal nostro padre Fondatore il Beato Luigi Novarese che ci ha indicato Maria come Stella luminosa nei tempestosi mari della vita. Per noi oggi, i tempestosi giorni della pandemia. Finalmente, con l'avvento del "colore bianco" anche noi, a Casa Betania abbiamo potuto nuovamente accogliere nel cortile, alcuni gruppi di anziani e di

ragazzi per incontri domenicali, riavviando con gioia il ritrovarci per godere della presenza di ognuno, della vicinanza, dell'amicizia, del pregare insieme con l'adorazione al Santissimo, la santa Messa ed anche con momenti di convivialità e di sana allegria.

La Speranza, che deriva dalla Fede in quello che il Signore vorrà da noi e, condita con la Carità, radice di tutto il nostro agire ci siano di sprone per seguire gli insegnamenti della Chiesa, sotto la protezione di Maria madre e Regina della Valle d'Aosta.

Lucia e Giorgio



Bilancio 2020 - Cattedrale - Parrocchia San Giovanni Battista

Entrate	€ 144.741,40
Rendite da affitti	€ 28.748,50
Offerte (collette, intenzioni di messe)	€ 61.927,00
Contributi vari (Diocesi, enti pubblici, enti privati)	€ 49.341,00
Attività Pastorali (Museo, Concerto)	€ 3.300,00
Varie	€ 1.424,90
Uscite	€ 116.262,78
Imposte e tasse (IMU, TARI)	€ 6.450,09
Assicurazioni (Incendio, Responsabilità Civile)	€ 2.300,00
Spese servizi (Luca, Gas, Telefono, Acqua, Riscaldamento)	€ 37.123,23
Manutenzioni (fabbricati, impianto elettrico, sicurezza, campane)	€ 8.870,03
Remunerazione (Vice Parroco, Canonici)	€ 13.854,00
Stipendio (Sacrestano)	€ 13.867,90
Spese di culto (Ceri, fiori, gestione chiesa)	€ 15.402,69
Spese straordinarie (opere manutenzione Cattedrale e Parrocchia)	€ 15.773,98
Varie	€ 2.620,86
Avanzo	€ 28.478,62

Bilancio 2020 - Parrocchia di Santo Stefano

ENTRATE		
E1. Affitti attivi		
a. da terreni	0,00	
b. da fabbricati	5.116,50	
E2. Offerte per attività di culto		
a. collette messe feriali e festive	13.326,42	
b. a mano e in cassette	7.134,85	
c. in occasione di battesimi, matrimoni, ecc. (A)	6.185,00	
d. offerte per specifiche attività parrocchiali	0,00	
e. altro	5.170,00	
E3. Interessi attivi		
a. da depositi e conti correnti	25,41	
b. da titoli e altri investimenti finanziari	0,00	
E4. Entrate varie		
a. Bollettino parrocchiale	219,40	
b. altro	100,00	
E5. Cappelle		
a. incassi diversi	0,00	
E7. Contributi straordinari		
a. da fondazioni bancarie	0,00	
b. 8xmille dalla diocesi o dalla CEI	0,00	
c. da Comune, Regione, enti del territorio	0,00	
d. altre	0,00	
E8. Altre entrate straordinarie		
a. vendita beni mobili e immobili	0,00	
b. mutui e prestiti da istituti di credito	0,00	
c. da accensione prestiti da privati	0,00	
E9. Eredità e donazioni (B)	39.502,64	
E12. Giornate	1.590,00	
TOTALE ENTRATE	78.370,22	
USCITE		
U13. Assicurazioni		
a. responsabilità civile	90,42	
b. incendio, furto, infortunio...	1.850,00	
U14. Imposte e tasse		
a. Imu, Tasi	311,32	
b. tassa rifiuti	171,00	
c. 10% alienazioni immobili, donazioni, eredità	3.950,26	
d. altre imposte	1.022,48	
U15. Spese per la conduzione degli immobili		
a. manutenzione ordinaria	7.868,75	
b. spese correnti per utenze acqua	2.093,01	
energia elettrica	2.547,96	
riscaldamento	11.026,60	
cancelleria	80,91	
telefono	563,04	
U16. Spese diverse		
a. remunerazione parroco	2.472,00	
b. tributo annuale alla diocesi	0,00	
c. bollettino	0,00	
d. spese ordinarie culto (C)	6.047,20	
e. oneri bancari vari	178,07	
f. spese per la carità	0,00	
g. spese pastorali	0,00	
h. varie (D)	14.688,73	
U17. Cappelle		
a. uscite diverse	0,00	
U19. Spese straordinarie per immobili e impianti		
a. acquisto, costruzione, ristrutturazione	0,00	
b. acquisto impianti, mobili, attrezzature, autoveicoli	0,00	
c. manutenzioni straordinarie	2.200,00	
d. spese straordinarie di culto	0,00	
U20. Interessi passivi		
a. da scoperto conto corrente	0,00	
b. su mutui e finanziamenti	0,00	
U21. Rimborso prestiti		
a. a istituti di credito	0,00	
b. a privati	0,00	
U23. Giornate	1.590,00	
TOTALE USCITE	58.751,75	

(A) Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).

(B) Lascito ereditario della Signora Elda Roagna. Il 10% della somma è stato consegnato alla Curia Diocesana (voce U14 c).

(C) Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

(D) In questa voce è compresa la cifra di € di 6.644,94 per il restauro della tela della Vergine Consolata. Ma nel 2019 la parrocchia ha ricevuto dalla Banca di Credito Cooperativo la somma di € 5.000,00 per questa finalità.

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Santangelo Lucrezia, 6 settembre 2020



Trincherò Francesco, 19 settembre 2020



Fortunato Mery Ester, 25 ottobre 2020



Amato Alessandro, 10 gennaio 2021



Grisi Beatrice, 7 febbraio 2021



Piroscia Davide, 3 aprile 2021



Meucci Giacomo, Lleshi Denis,
Lumignon Michelle, 10 aprile 2021

BATTESIMI



Cherubini Giorgia, 23 maggio 2021



D'Augè Karola, 30 maggio 2021

Poletto Silvia, 5 giugno 2021



Bezzo Sofia, 13 giugno 2021

Vanacore Vanessa, 4 luglio 2021

Piumatti Matthias, 25 luglio 2021



**Barik Matia, Chatrian Sabrina,
28 maggio 2021**



Stevanon Raphaël, 6 giugno 2021

.....
Battesimi celebrati in altre parrocchie



**Bellissima Matilde, battezzata a Siena il
27 giugno 2021.**

Nella foto con i genitori Stefano Bellissima e
Marta Venturella e con i nonni.

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



Covella Michele e Diotallevi Margherita
5 settembre 2020

Amato Francesco e Barcellonio Nadia
25 luglio 2021



Cazzato Stefano e Lumicisi Giulia
7 agosto 2021

Ruffier Mauro e Verthuy Angela Vittoria
16 ottobre 2020



Tettamanti Agostino e Persico Michela
19 giugno 2021



Dujany Giulio e Duterque Marie-Lys
31 luglio 2021

MATRIMONI



Spanò Giuseppe e Guerrieri Francesca 28 agosto 2021

Matrimoni celebrati in altre parrocchie



Corniolo Francesco e Ylenia Franchi
Valpelline, 12 settembre 2020



Di Prima Sebastiano e Gullone Ylenia
Aosta, Saint-Martin de Corléans,
29 maggio 2021



Chenal Emanuel e Favre Sabrina
Doues, 3 luglio 2021



Zanin Andrea e Michelazzo Nicole
Introd, 10 luglio 2021

Registri parrocchiali di Santo Stefano

MATRIMONI



Piatti Giulio e Corniolo Elena *4 settembre 2021*

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI

De Andreis Maria Cristina
ved. Signorini
deceduta il 4 settembre 2020
a 84 anni



Vacca Guglielmo
deceduto il 13 settembre 2020
a 84 anni



Gavassi Alberta in Thiebat
deceduta il 3 novembre 2020
a 73 anni

Pasquali Licurgo
deceduto il 21 novembre 2020
a 93 anni



De Donno Gino
deceduto il 24 novembre 2020
a 77 anni



Pivot Giorgio
deceduto il 25 novembre 2020
a 92 anni

Boschini Claudio Fabio
deceduto il 22 novembre 2020
a 72 anni



Perrucchione Wanda
in Corniolo
deceduta il 17 dicembre 2020
a 87 anni

Gallione Luigi
deceduto il 13 gennaio 2021
a 69 anni



Papa Germana
ved. Lalinde Rivadeira
deceduta il 16 gennaio 2021
a 82 anni

Zonin Ivana ved. Pozzato
deceduta il 17 gennaio 2021
a 85 anni



Micali Bellinghieri Paolo
deceduto il 18 gennaio 2020
a 91 anni

Framarin Rosa (Rosina)
deceduta il 30 gennaio 2021
a 90 anni



Marcati Giorgio
deceduto il 19 gennaio 2021
a 79 anni



Parentela Maria ved. Faletti
deceduta il 29 gennaio 2021
a 91 anni

Tarcsafalvi Frank
deceduto il 7 febbraio 2021
a 92 anni



De Luca Salvatore
deceduto il 9 febbraio 2021
a 95 anni

Folletto Maria Pia
ved. Sgueglia in Epis
deceduta il 9 febbraio 2021
a 84 anni

Belcastro Rosa in Agostino
deceduta il 29 marzo 2021
a 67 anni

Genito Maria Geltrude
in Resburgo
deceduta il 21 maggio 2021
a 60 anni



Sapia Benedetto
deceduto il 2 giugno 2021
a 86 anni



Marzini Anna Maria
 ved. Ventura
deceduta il 2 agosto 2021
a 95 anni



Conchatre Adelina
deceduta il 6 agosto 2021
a 94 anni

Janin Rivolin Yoccoz
Giuseppe Alessandro
deceduto il 12 luglio 2021
a 88 anni



Contini Camillo
deceduto il 4 agosto 2021
a 97 anni



Sarteur Simona Carmelina
 ved. Botalla
deceduta il 29 agosto 2021
a 89 anni

Brunod Enrichetta
deceduta il 28 luglio 2021
a 88 anni



Orontelli Saverio
deceduto il 2 agosto 2021
a 82 anni

Funerali celebrati in altre parrocchie



Cena Lucia ved. Bertoldo
deceduta il 5 febbraio 2021
a 97 anni.
Il funerale è stato celebrato ad Aosta
nella chiesa dell'Immacolata

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Giorgio Barbanti
deceduto il 14 settembre 2020
a 88 anni

Francesco Lotto
deceduto il 7 ottobre 2020
a 89 anni

Piera Carla Costamagna
deceduta il 26 ottobre 2020
a 83 anni

Fosca Cesarina Lotto
deceduta il 18 settembre 2020
a 90 anni

Maria Luisa Bee
deceduta il 17 ottobre
a 62 anni

Angelica Ronzani
deceduta il 1° novembre
a 99 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Maria Lucia Sacchet

*deceduta il 2 novembre 2020
a 63 anni*

Attilio Hérin

*deceduto il 5 novembre 2020
a 89 anni*

Eugenia Bus

*deceduta il 12 novembre 2020
a 99 anni*

Ciriaco Cairo

*deceduto il 15 novembre 2020
a 69 anni*

Giovanna Cosentino

*deceduta il 15 novembre 2020
a 80 anni*

Renato Henriet

*deceduto il 19 novembre
a 96 anni*

Caterina Venier

*deceduta il 22 dicembre 2020
a 92 anni*



Santino Cozzitorto

*deceduto il 28 dicembre 2020
a 90 anni*



Vittorina Jacquemin

*deceduta il 31 dicembre 2020
a 98 anni*

Lino Malesan

*deceduto il 31 dicembre 2020
a 87 anni*

Antonio Caniato

*deceduto l'11 gennaio 2021
a 83 anni*

Stefano Anania

*deceduto il 18 gennaio 2021
a 48 anni*

Olga Baggio

*deceduta il 29 gennaio 2021
a 93 anni*



Marisa Massai

*deceduta il 6 febbraio 2021
a 86 anni*

Elda Sogliani

*deceduta il 9 febbraio 2021
a 90 anni*

Annibale Nale

*deceduto il 12 febbraio 2021
a 89 anni*

Elsa Gorrex

*deceduta il 1° marzo 2021
a 88 anni*

Enzo Nogara

*deceduto il 5 marzo 2021
a 90 anni*

Aldo Gambaro

*deceduto il 9 marzo 2021
a 94 anni*

Luciano Gagliardi

*deceduto il 20 marzo 2021
a 72 anni*

Ada Polito

*deceduta il 29 marzo 2021
a 89 anni*

Mariella Nolli

*deceduta il 6 aprile 2021
a 79 anni*



Liliana Fussambri

*deceduta il 9 aprile 2021
a 84 anni*

Lina Rosa Rigodanzo

*deceduta il 18 aprile 2021
a 74 anni*

Aida Nava

*deceduta il 18 aprile 2021
a 77 anni*

DEFUNTI

Miranda Signorato

*deceduta il 24 aprile 2021
a 92 anni*

Bianca Maria Verdura

*deceduta il 29 aprile 2021
a 92 anni*

Vittorio Sechi

*deceduto il 2 maggio 2021
a 83 anni*

Piera Re

*deceduta il 3 maggio 2021
a 78 anni*

Anna De Filippo

*deceduta il 6 maggio
a 88 anni*

Dario Fiorentini

*deceduto il 27 maggio
a 82 anni*

Luigi Istria

*deceduto il 7 giugno 2021
a 86 anni*

Dionigia Cazzaniga

*deceduta il 13 giugno 2021
a 90 anni*

Franca Baratto

*deceduta il 27 giugno 2021
a 90 anni*

Bruno Riccarand

*deceduto il 6 luglio 2021
a 62 anni*

Carlo Chietto

*deceduto il 26 luglio 2021
a 89 anni*

**Renata Petrusa**

*deceduta il 9 agosto 2021
a 82 anni*

Maria Vincenzina Bognin

*deceduta il 22 agosto 2021
a 94 anni*

Giancarlo Greggi

*deceduto il 23 agosto 2021
a 83 anni*

Servizi generali

SACERDOTI E DIACONI

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone
Via Martinet 16
11100 Aosta
tel. 0165 40112

Capitolo della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy (2007), *Prevosto*
Titolo di San Bernardo
Albino *can.* Linty-Blanchet (2019), *Arcidiacono*
Titolo di Sant'Agostino
Adolfo *can.* Bois, (1985)
Titolo di Sant'Anselmo
Giuseppe *can.* Lévêque (2007), *Penitenziere*
Titolo di San Giocondo
Renato *can.* Roux (2012)
Titolo di Sant'Ilario
Carmelo *can.* Pellicone (2013), *Segretario*
Titolo di Santo Stefano

Diaconi

Antonio Piccinno
tel. 0165 35 143

Sami Sowes
tel. 338 94 24 992

CONSIGLI

Consigli pastorale interparrocchiale

Segretario:
Silvio Albini
Consiglieri:
sr. Maria Claudia Alberti,
Roberto Arbaney,
Nina Azzarito,
Renzo Besanzini
Roberta Bordon
Monica Carradore
Antonella Casavecchia
Anna Maria Chasseur
Ivana Debernardi
Patrizia Foglia
Barbara Lupo
Maria Teresa Nelva Stello
Davide Paladino
Antonio diac. Piccinno
Elena Ragozza,
Nella Sergi
Vladimir Sergi
Francesco Vasciarelli

Consiglio interparrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47

Responsabile:

Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65

Responsabile:

Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252

Superiora:

sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126

Cappellano:

Adolfo can. Bois

Seminario

Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115

Direttore:

Fr. Marcello Lanzini

Suore della Carità di S. Giovanna

Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180

Superiora:

sr. Maria Claudia Alberti

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano
h 18:00 Cattedrale
giorno h 07:30 Cattedrale
h 09:00 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 08:30 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

10 aprile 2021, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 14 aprile 2022, h 18:00

Passione del Signore venerdì 15 aprile 2022, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 16 aprile 2022, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale e nei martedì di Quaresima alle h 18:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese (da ottobre ad aprile)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

Il 31 dicembre

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

lunedì	h 17.00 - 18.30
martedì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
venerdì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Nella Sergi, Beatrice Pellegrino, Chiara Guichardaz, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Gilles Martinet, Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Carlo Paladino, Matteo Roveyaz

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Nina Azzarito, Vanna Balducci, Sebastiano Bellomo, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Nella Sergi, Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Cristina Letey

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Maria Sofi

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albin, Serena Cantone, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio, Laurette Proment

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Fernanda Giometto, Antonio Piccinno, Elena Ragozza, Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Sonia Gabrieli

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albin; Michele Amato; Emile Cavalet-Giorsa; Ivana Debernardi; Rachele Maruca; Carmelo can. Pellicone; Andrea Pieretti; Giuseppina Scalise.

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Andrea Pieretti

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Fino al termine dell'emergenza sanitaria i Battesimi vengono celebrati singolarmente al di fuori dell'Eucaristia.

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerato; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Monica Coladonato e Carlo Laganà

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

**Il secondo o il terzo sabato del mese da ottobre 2021 a maggio 2022:
16 ottobre; 20 novembre; 11 dicembre; 15 gennaio; 19 febbraio; 12 marzo;
9 aprile; 14 maggio**

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Francesca Filippini, Silvia Martelli, Cristina Vallomy

GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

**Il secondo o il terzo sabato del mese da ottobre 2021 a maggio 2022:
16 ottobre; 20 novembre; 11 dicembre; 15 gennaio; 19 febbraio; 12 marzo;
9 aprile; 14 maggio**

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;
h 19:00 cena per bambini e ragazzi;
Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;
h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;
h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

Nel mese di ottobre e novembre recupereremo la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima che dovevamo celebrare in primavera. I bambini di terza elementare (Anno della Perdono) inizieranno il catechismo dopo i Santi.

Alla data di pubblicazione di questo bollettino i catechisti non sono ancora stati tutti designati.

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00 a partire dal 4 novembre 2021

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 30 marzo e mercoledì 6 aprile 2022 dalle 15:00 alle 17:00

Catechisti: Loredana Magnin, Laurette Proment, Sr. Vony Rabearisoa, Giuseppina Scalise, Carmen Sgarra

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Comunione verrà celebrata l'8 e il 15 maggio 2022 in Cattedrale alle 10:30

Catechisti: Domenico Bellissimo, Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Ivana Debernardi, Antonino Frassica, Barbara Ghirardi, Carlo Paladino, Francesca Poli, Eleonora Pramotton, Matteo Roveyaz, Vladimir Sergi

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegn della Parola di Dio si celebrerà sabato 22 gennaio 2022 alle 18:00 in Cattedrale

Catechisti: Patrizia Bonifetto, Marina Borre, Roberta Carlotto, Tella Lucat, Marco Morra, Francesca Paesani, Anna Piccirilli, Rossella Scancarello

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale sabato 21 maggio 2022 alle 15:00 e domenica 22 maggio 2022 alle h 15:00

Catechisti: Valeria Agazzi, Francine Colliard, Barbara Ghirardi, Raffaella Eridano, Giulia Paoletti, Anna Pernici, Elena Ragozza, Sabrina Vannini

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Vladimir Sergi

Consiglieri: Robert Boson, Arianna Distasi, Fabrizio Favre, Irene Gianotti, Sabrina Favre

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Chiara Delpero, Antonino Frassica, Alessia Girardi, Martina Perrone, Alessandro Rossero, Sara Spinella, Gaia Spinella

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Robert Boson, Anna Cappio Borlino, Silvia Chasseur, Leonardo Dragotto

GRUPPO ADULTI

Periodicamento in settimana

Referente: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25

11100 Aosta

Capi Gruppo: Piero Gerbelle e Maité Gerbelle

Capi Branco: Cecilia Corbara, Francesco La Greca, Elena Musacchio, Riccardo Peloso, Zoe Usai

Capi Reparto: Fabrizio Clermont, Jacopo De Leo, Maité Gerbelle, Lara Lattini, Enrico Vian

Capi Clan: Piero Gerbelle e Sami Soves

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli “itinerari” di preparazione al Matrimonio si terranno nelle **Parrocchie di Santo Stefano e dell’Immacolata nei primi mesi del 2021** con un calendario ancora da stabilire. Per gli “itinerari” in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa. L’iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell’inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l’itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

Il Sassolino

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l’Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2021/2022**

Settembre 106

Ottobre 106

Novembre 107

Dicembre 108

Gennaio 108

Febbraio 109

Marzo 110

Aprile 110

Maggio 111

Giugno 111

Settembre 2021

1	M	<i>Giornata nazionale per la custodia del Creato</i>
6	L	Celebrazione San Grato per giovani all'Eremo
7	M	San Grato - Patrono della Diocesi
8	M	Campo parrocchiale ACR medie (8-10 settembre)
16	G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
19	D	Giornata di inizio anno pastorale al De La Ville e in Seminario <i>Giornata per l'Università Cattolica</i>
25	S	Festa di inizio anno catechistico
26	D	<i>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i>

Ottobre 2021

1	V	S. Teresa di Lisieux - patrona delle missioni – inizio del mese missionario Presentazione degli Orientamenti Pastoral e dell'Assemblea diocesana – De la Ville
10	D	Prime Comunioni (10:30) Mandato catechistico
16	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
17	D	Prime Comunioni (10:30) Apertura dell'Assemblea diocesana
23	S	Cresime (15:00) Veglia per la Giornata Missionaria Mondiale
24	D	<i>Giornata mondiale per le Missioni</i> Cresime (15:00) GMG diocesana
31	D	Consegna dei "Santini" (18:00)

Novembre 2021

1	L	<i>Solennità di tutti i Santi</i> <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	M	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Eucarestia in cimitero (15:00)
3	M	Prime confessioni a Santo Stefano
4	G	Inizio catechismo di 3^a elementare
7	D	<i>Giornata nazionale del Ringraziamento</i>
9	M	<i>Web conference sull'empatia (1)</i>
10	M	Prime Confessioni a Santo Stefano
13	S	Assemblea diocesana – convocazione zonale
14	D	Giornata mondiale dei Poveri
16	M	<i>Web conference sull'empatia (2)</i>
18	G	<i>Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili</i>
20	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
21	D	<i>Giornata mondiale delle Claustrali – Giornata Mondiale della gioventù</i>
23	M	<i>Web conference sull'empatia (3)</i>
26	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione al Natale
28	D	<i>Prima domenica di Avvento</i> <i>Giornata diocesana del "Corriere della Valle" e di "Radio Proposta ... in Blu"</i>

Dicembre 2021

- | | | |
|-----------|---|---|
| 4 | S | <i>Giornata del Seminario</i> |
| 7 | M | Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica |
| 8 | M | <i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i> |
| 11 | S | Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio (Lectio di comunità) |
| 18 | S | Convocazione plenaria e chiusura dell'Assemblea diocesana con Celebrazione Eucaristica nel 10° anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Franco Lovignana |
| 24 | V | Messa della notte di Natale alle 22 in Cattedrale |
| 25 | S | <i>Natale del Signore</i> |
| 26 | D | Festa patronale di Santo Stefano
<i>Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i>
Veglia di preghiera per le famiglie |
| 31 | V | Eucaristia e <i>Te Deum</i> (18:00) |

Gennaio 2022

- | | | |
|-----------|---|--|
| 1 | S | <i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio</i>
<i>Giornata mondiale della Pace</i> |
| 6 | G | <i>Solennità dell'Epifania del Signore</i>
<i>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i> |
| 8 | S | Festa dei Battesimi (18:00) |
| 15 | S | Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio |
| 17 | L | <i>Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i>
Formazione per catechisti ed educatori |
| 18 | M | Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio) |
| 19 | M | Eucaristia per l'unità dei cristiani in Cattedrale |

22 S **Rito della Consegna della Parola (18:00)**

23 D *Domenica della Parola*

24 L Festa di San Francesco di Sales patrono del Seminario e dei giornalisti

30 D Giornata mondiale dei Malati di lebbra

Febbraio 2022

2 M *Giornata mondiale della Vita consacrata:*
Celebrazione Eucaristica per la Vita Consacrata in Cattedrale

6 D *Giornata nazionale per la Vita*

7 L *Esercizi spirituale per presbiteri e diaconi ad Oropa (7-11 febbraio)*

11 V *Giornata mondiale del Malato*

13 D Celebrazione diocesana Giornata mondiale del malato

15 M Formazione per catechisti e animatori

17 G Incontro per cori parrocchiali in Seminario

19 S **Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio**

26 S **Pellegrinaggio a Siena e dintorni (26 febbraio-1° marzo)**

Marzo 2022

2	M	Le Ceneri
9	M	Stazione quaresimale a Sant'Anselmo
12	S	Incontro per direttori e cantori di cori parrocchiali a Saint-Pierre Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
13	D	Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo
16	M	Stazione quaresimale a Sant'Orso
19	S	Veglia di preghiera per i papà
23	M	Stazione quaresimale a Santo Stefano
24	G	<i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i>
30	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale all'Immacolata

Aprile 2022

1	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua
3	D	Gita fuori Valle per gli operatori della catechesi
6	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale a Saint-Martin
9	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio (Lectio di comunità)
10	D	<i>Domenica delle Palme e di Passione</i>
14	G	<i>Giovedì Santo</i> Messa crismale (9:00) Cena del Signore (18:00)
15	V	<i>Venerdì Santo</i> Passione del Signore (18:00) Via Crucis in città (20:30)
16	S	<i>Sabato Santo</i> Veglia pasquale (21:00)
17	D	<i>Pasqua del Signore</i>
23	S	Tre giorni per i ragazzi delle medie (23-25 aprile)

**Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano**

www.cattedraleaosta.it

Maggio 2022

1	D	<i>Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i>
7	S	Incontro diocesano dei ministranti
8	D	Prime Comunioni (10:30) <i>Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni</i>
14	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
15	D	Prime Comunioni (10:30) <i>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica</i>
21	S	Cresime (15:00)
22	D	Cresime (15:00)
23	L	Settimana di San Filippo Neri – conclusione del catechismo (23-28 maggio)
29	D	<i>Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali</i>
31	M	Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2022

4	S	Festa diocesana di Pentecoste
5	D	<i>Pentecoste</i>
12	D	Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio
13	L	Inizio di Estate Ragazzi (13 maggio – 2 luglio)
19	D	<i>Solennità del Corpus Domini</i>
24	V	<i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù – Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i>
26	D	<i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>